Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza– Italian Society for the Study of The States of Counciousness

Numero sedici **Autunno 2005 – autunno 2006**

BOLLETTINO D’INFORMAZIONE

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DEGLI STATI DI COSCIENZA (SISSC)

CASELLA POSTALE— 10094 GIAVENO (TORINO)

A CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SISSC

COMITATO DI REDAZIONE:
COORDINAMENTO, TRADUZIONI E GESTIONE EDITORIALE:
GIANNI SUFFÌA
REDATTORI DI QUESTO NUMERO
7TH, POLT, MASSIMILIANO PALMIERI, GILBERTO CAMILLA, G.I.S., "BETULLA" FARINA
CONTRIBUTI E PLAGIARISMI DA:
MAPS ARCHIVES, THE ENTHEOGEN REVIEW, MAX ERNST (*UNE SEMAINE DE BONTÉ*).
COPERTINA : GIOVANNI BATTISTA NAZARI - *Il metamorfosi metallico et humano...* Brescia, 1564

TUTTI I CONTRIBUTI, LE COMUNICAZIONI,LE RECENSIONI,LE LETTERE DA PUBBLICARE SUL **BOLLETTINO D'INFORMAZIONE** VANNO INVIATE A

SISSC - CASELLA POSTALE— 10094 GIAVENO (TORINO)

GLI SCRITTI (PREFERIBILMENTE SU SUPPORTO MAGNETICO IN FORMATO ASCII) POSSONO ESSERE IN LINGUA ITALIANA, INGLESE, FRANCESE O SPAGNOLA.
IL CONSIGLIO DIRETTIVO SISSC SI RISERVA L'ACCETTAZIONE DEI CONTRIBUTI.

I PUNTI DI VISTA QUI ESPRESSI SONO QUELLI DEGLI AUTORI CHE NON RIFLETTONO NECESSARIAMENTE LE OPINIONI DELLA SISSC.

LA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2006 È DI EURO 40,00 ANNUI (ANNO SOLARE) E DA' DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE GRATUITA O SCONTATA A TUTTE LE MANIFESTAZIONI **SISSC**, ALL'ABBUONO DELLE SPESE DI SPEDIZIONE SUGLI ACQUISTI PER CORRISPONDENZA O ALLO SCONTO (10%) SUGLI ACQUISTI DEL MATERIALE **SISSC** SU BANCHETTI ALLESTITI NEL CORSO DI MANIFESTAZIONI E INCONTRI

OLTRE ALLE FACILITAZIONI DI CUI SOPRA IL SOCIO HA DIRITTO A RICEVERE LA RIVISTA **ALTROVE** E TUTTE LE PUBBLICAZIONI **SISSC**.

.

LA QUOTA DOVRÀ ESSERE VERSATA A:

SISSC C/O IL MANDALA,
STRADALE BAUDENASCA 17– 10064 PINEROLO (TO),
CONTO CORRENTE POSTALE N°40237109

Conversando con Albert Hofmann

L'11 gennaio 2006 ***Albert Hofmann*** *ha festeggiato il suo centesimo compleanno.*

*L'anno scorso, nei giorni immediatamente successivi al suo 99° compleanno, venne intervistato per telefono da un gruppo di ricercatori psichedelici contemporanei. Questa che segue è la trascrizione di quella conversazione. ****

ANDREW SEWELL: E' un piacere discorrere con lei oggi, Dr. Hofmann. Il Dr. Alpern ed io stiamo continuando a lavorare per far riprendere le sperimentazioni cliniche con LSD e psilocibina nell'Università di Harvard, e a questo scopo ho raccolto una serie di casi che vorrei pubblicare, casi riguardanti persone che hanno utilizzato con successo questi allucinogeni per curare la loro emicrania "a grappolo" (*cluster headhache*). Come lei sa, questo tipo di emicrania è una cefalgia autonoma del trigemino che causa dolori così intensi da indurre al suicidio diverse persone che ne sono affette e che non riescono a porre fine in nessun altro modo alla loro sofferenza. Anche se abbiamo farmaci che possono renderla più sopportabile, nella maggior parte questi hanno severi effetti collaterali oppure sono difficili da prendere.
Nel frattempo un gruppo di persone che soffre di questa malattia, i *Clustebusters*, ha scoperto che tre dosi di psilocibina o una singola dose del suo LSD possono curare il loro mal di testa per un anno intero.
Volevo approfittare di questa occasione per condividere con lei qualche dato che ho raccolto, prima di pubblicarlo. Ho 93 casi di pazienti che hanno usato psilocibina; 37 persone la trovano efficace al 100% e altri 46 ritengono che sia parzialmente efficace per interrompere l'emicrania. Tra le 32 persone che l'hanno presa mentre avevano mal di testa, in 30 la considerano efficace per trattare il caso specifico. Ciò che è particolarmente interessante è che il 47% di questi pazienti riesce a controllare il mal di testa con una dose di psilocibina che non causa effetti allucinogeni.
Ho altri 11 casi di persone che hanno trattato il loro mal di testa con LSD. In 10 lo ritengono efficace al 100% mentre per l'altra persona vi è stato un miglioramento del 75%. E ancora, la metà di loro è riuscita a ad ottenere un successo terapeutico con una dose sub-psichedelica , a volte così esigua come 25 microgrammi.
Spero che anche lei trovi questi risultati così eccitanti come noi, e non vediamo l'ora che il suo "bambino difficile" possa diventare un "bambino prodigio"!

RICK DOBLIN: Quando sintetizzò per la prima volta l'LSD per la Sandoz, nel 1938, a cosa pensava potesse servire allora? Che genere di medicina stava cercando nell'intera serie dell'ergot?

ALBERT HOFMANN: Stavo cercando una sostanza simile ad uno stimolante psicologico, come uh-come si chiama…

RICK: Come l'anfetamina?

ALBERT: No anfetamina, no, no…

ANDREW: Hydergina? Mescalina?

ALBERT: Il quarto anello dell'acido lisergico è un anello come nella…

RICK: Serotonina?

ALBERT: No, no…*mon dieu* che cos'è?

ANDREW: Ergotamina?

ALBERT: Dietilamide dell'acido nicotinico, sapete il nome di questo composto? E'…

ANDREW: NAD.

ALBERT: …Coramina! Pensavo potesse essere utilizzato come la coramina perché la struttura dell'acido lisergico è la struttura dell'acido nicotinico. Per questo preparai un analogo di questa coramina, che sarebbe la dietilamide dell'acido nicotinico. Preparai la dietilamide dell'acido lisergico a causa di questa similarità chimica. E mi aspettavo che –come la coramina- fosse uno stimolante del cuore e dei polmoni , uno stimolante della circolazione. Questo perché credevo nell'analogia della struttura chimica. E fosse uno stimolante cardiaco, non uno stimolante della respirazione, ma esso lo divenne molto, dato che voi sapete …quello che è! (risate).

RICK: (ridendo) E perfino uno stimolante mentale ancora più importante.

ALBERT: Sì, sì, lo è veramente. E quel che dirò sempre che è , bisogna rendersi conto, questo genere di medicine è sempre stato usato per più di 3000 anni, sempre come una sostanza sacra. Mai come un'altra cosa. E' stato sempre sacro, come l'*ololiuqui* e i funghi. Serviva sempre per entrare in contatto con forze superiori, con la nostra coscienza più elevata. E noi dovremmo rendercene conto. Perché 3000 anni fa le persone usavano i funghi e l'*ololiuqui* ? Erano sostanze *speciali*. Si

erano resi conto che modificavano la nostra coscienza. E una coscienza è il cuore dell'essere umano. Ed è molto differente da un semplice stimolante, o da un semplice sonnifero. E' un cambiamento della nostra coscienza…Non può essere confrontato con altre cose. E' lo stesso…e se prendiamo l'*ololiuqui,* è praticamente questa antichissima sostanza, pianta, sempre utilizzata in un contesto sacro, con i sacerdoti, dai sacerdoti. E l'LSD appartiene a queste buone piante.Ci si deve rendere conto che non è un semplice stimolante, o solo una pillola per dormire. Cambia realmente l'intima essenza dell'essere umano, che è la coscienza. E bisogna sempre essere consapevoli di questo fatto.

RICK: E ne abbiamo così tanto bisogno, nel mondo d'oggi.

ALBERT: La nostra società aveva bisogno di un cambiamento di coscienza. Proprio per vedere quello che è importante nella vita, quello che c'è di fondamentale. Non il mondo tecnico. Ma che ci potessimo rendere conto che noi siamo parte della creazione della Natura vivente. Dobbiamo diventare consci di questo. E che è qualcosa che non è un semplice farmaco, è il prodotto di una pianta sacra. Pensando al futuro, posso immaginare che l'LSD potrebbe essere una medicina sacra in senso meditativo, di riflessione. Centri di meditazione come Eleusis, dove la gente potrebbe provare ad immergersi nell'ego, sondare la coscienza, e avere la possibilità di condurre questa esperienza, con una sostanza pura, in un contesto meraviglioso e con guide che conoscono queste cose. Questa è la mia visione per il futuro. Qualcosa che assomigli ad Eleusis.

RICK: Forse non è tanto a proposito, ma Charlie, potresti raccontare ad Albert qualcosa sugli sforzi che si stanno facendo in USA per legalizzare l'uso religioso dell'ayahuasca? Perché , io penso che il genere di centri di cui stai parlando , Albert, potrebbero essere realizzabili.

CHARLES S. GROB : Bè, io ho condotto delle ricerche con una delle chiese brasiliane dell'ayahuasca, l' *União do Vegetao* ,o UDV. E all'iinizio degli anni '90 essi avevano costituito dei Centri negli Stati Uniti, soprattutto a Santa Fe, New Mexico. Ma nel 1999 gli agenti della dogana e la DEA confiscarono la loro ayahuasca, impedendo loro di condurre le cerimonie. L'UDV degli USA fece causa al Dipartimento di Giustizia. Nel 2001 il caso venne presentato alla corte federale e, con mia sorpresa, il giudice federale decretò a favore dell'UDV, principalmente per quanto riguardava la salute e la sicurezza. Il giudice sentenziò che il governo non aveva accampato alcuna prova che ci fossero rischi per la salute e la sicurezza con l'ayahuasca. Di converso, il giudice non conveniva con l'UDV, comunque, che essi avessero gli stessi diritti davanti alla legge come nel caso della NATIVE AMERICAN CHURCH, dal momento che la NAC costituiva una nazione separata e aveva stipulato un trattato specifico con gli stati Uniti. In ogni modo, il Dipartimento di Giustizia si appellò contro la sentenza emessa dal giudice federale e si presentò davanti l'Amministrazione della Corte d' Appello a Denver. Venne ascoltato da un gruppo di giurati e questo sentenziò 2 a 1 a favore dell'UDV. Il Dipartimento di Giustizia si appellò nuovamente, portando il caso davanti ad una vera e propria Corte d'Appello e, un paio di mesi fa, questa corte emise una sentenza – 8 giurati contro 5- nuovamente a favore dell'UDV. A quel punto vi fu un altro appello e il caso andò davanti all'Avvocatura Generale, mentre sembrava che dovesse essere esaminato anche dalla Corte Suprema, ma alcune settimane fa quest'ultima sciolse in pratica le ingiunzioni contro l'UDV consentendole di effettuare 2 cerimonie – per quanto ne so io- nel periodo di Natale. Così, in questo particolare momento, sembra che sia legittimol'uso dell'ayahuasca nel contesto di una particolare struttura religiosa, l' *União do Vegetao*. In questo modo le cose si sono evolute, in modo sorprendente, data la direzione sempre più conservatrice che sta prendendo il nostro governo federale.

ALBERT: Sì, io non ho esperienza di ayahuasca. Non posso fare paragoni, dato che non l'ho mai provata. Ma penso che l'LSD sia veramente una droga molto pericolosa se non è legalizzato, se non viene utilizzato in una maniera controllata psicologicamente.. E' una droga sacra. Che altro posso dire? E può darsi che l'ayahuasca abbia lo stesso utilizzo. Ma per quel che so dal punto di vista chimico è piuttosto differente. Pensate: è la parte di un grammo, un microgrammo, che viene utilizzato per l'LSD. E' proprio la sostanza più psicologicamente attiva che abbiamo. E anche molto specifica. Per questo penso che non posso confrontarla con l'ayahuasca. Non so, forse anche l'ayahuasca potrebbe essere usata in un contesto esclusivamente religioso. Ma proprio non posso far paragoni, perché non l'ho sperimentata.

CHARLES: Un elemento di protezione contro l'uso ricreazionale dell'ayahuasca è dato dal fatto che essa causa spesso significativi effetti collaterali gastrointestinali, e questo è un deterrente per molti individui che potrebbero usarla in un contesto ricreazionale. Io conosco soltanto un uso dell'ayahuasca in una situazione cerimoniale di gruppo.

RICK: Potresti descrivere, Charlie, quelle che ritieni siano le somiglianze e le differenze soggettive tra ayahuasca e LSD?

CHARLES: E' un po' tosto da dire in solo un paio di minuti. Veramente, dipende così tanto dal set e setting. Ma sembra che induca proprio in uno stadio soggettivo psichedelico molto profondo. Se si potesse comparare a qualcosa, forse sarebbe molto vicino ai funghi. E vi è il potenziale, se utilizzata in condizioni ottimali e con

l'intento appropriato, che le persone percepiscano delle epifanie religioso/spirituali molto potenti, le quali possono essere utilizzate per motivare cambiamenti trasformativi nelle loro esistenze. E' una sostanza che agisce meno a lungo dell'LSD.L'LSD è un'esperienza di 8/10 ore. L'ayahuasca solo per quattro ore o giù di lì. In quel senso è un po' più maneggevole. Induce effetti somatici collaterali molto maggiori. Ma lo stato interiore è, penso, completamente compreso nel regno dell'esperienza psichedelica e molto profondo e di gran valore,quando viene usata nelle condizioni ideali.

ALBERT: Come ho detto, non ho esperienze con l'ayahuasca.

RICK: Bé, Albert, sei sempre in tempo…(risatina)

ALBERT: E la storia dell' ayahuasca, è sempre stata una droga sacra nell'antichità?

CHARLES: Bé, a causa delle condizioni climatiche nei riguardi delle evidenze archeologiche in quella parte del mondo, è difficile che le cose si possano preservare. Nondimeno, ci sono indizi molto evidenti che l'ayahuasca sia stata utilizzata dalle tribù indigene molto prima che gli Europei arrivassero in quell'area … che sia stata utilizzata per scopi religiosi, ma anche per facilitare questioni pratiche, tipo la caccia. In un certo senso poteva preparare i cacciatori a trovare la selvaggina, e cose del genere. Ma ha avuto anche un contesto spirituale, nel quale veniva usata. In tutto il Bacino Amazzonico, ovunque crescessero piante selvatiche, sembra che gli indigeni riuscissero a capire come utilizzarle. E a farlo in maniera molto appropriata, da una zona all'altra.

ALBERT: Hmmm…

RICK: Io penso, Albert, che l'idea dei Centri di meditazione, e l'idea dell'uso spirituale dell'LSD, sia ancora un po' complicata, dal momento che si tratta di un contatto personale di un individuo nei confronti della spiritualità…comunque, almeno nel nostro sistema legale, nell'immediato futuro, queste droghe dovrebbero avere un utilizzo come quello dell'ayahuasca nell'UDV, dentro una struttura sociale o in un contesto religioso, basato su una religione di gruppo. Non siamo ancora completamente arrivati al punto in cui gli individui possono avere il loro personale approccio direttamente con la spiritualità, in qualche tipo di contesto legale estraneo ad una particolare religione. Ma c'è un'apertura per l'UDV…

CHARLES: Si tratta di un primo passo necessario, e forse… l'UDV è una chiesa cristiana, certamente molte persone potrebbero discutere in merito a questo. Tuttavia, da un punto di vista politico, sono sicuro che ha aiutato il processo politico a progredire.

RICK: John, avresti voglia adesso di parlare un po' di più del vostro progetto di ricerca, e di quello che state facendo con il progetto LSD/psilocibina contro la cefalea a grappolo?

JOHN HALPERN: Certo, salve Dr. Hofmann, buon compleanno.

ALBERT: Grazie.

JOHN: Quando ci siamo incontrati all'ultima conferenza dell' EUROPEAN COLLEGE FOR THE STUDY OF CONSCIOUSNESS, mi sono dovuto scusare con lei per non spiccicare nemmeno un po' di Tedesco. Ora mi scuso per poterle solo dire *entschuldigen Sie* e *sprechen sie Deutsch* . Così vado ancora con l'inglese. Ha sentito dal dott. Andrew Sewell sui progressi che facciamo per raccogliere quello che ci dice la gente; che l'LSD in particolare e la psilocibina, qualche volta fanno cose che nessuna medicina standard riesce ad offrire a queste persone. Possono realmente modificare e migliorare la (sindrome della)cefalea a grappolo, che è il peggior mal di testa tra tutti; la gente si suicida per poter fuggire da questo dolore. E questo è molto avvincente. E' proprio il genere di progetto che una persona coinvolta in una ricerca accademica mirata all'aiuto del prossimo, possa sognare di arrivare a scoprire. Penso che potremmo offrire un reale conforto alle persone che non sanno più dove andarlo a cercare. E così, il suo "bambino difficile" potrebbe essere un salvatore per un'importante percentuale di pazienti. Andrew non l'ha detto, ma lui è psichiatra e anche neurologo, cioè la persona adatta, dato che ovviamente l'LSD dovrebbe essere somministrato dai medici più familiari con le componenti psicologiche del suo effetto acuto . Fortunatamente abbiamo con noi anche qualcuno che è esperto nel trattamento della cefalea. Tutto è decisamente promettente: abbiamo già avuto incontri con l'amministrazione del MC CLEAN HOSPITAL di HARVARD.
Ci sostengono, anche perché hanno incontrato qualcuno dei pazienti e hanno potuto vedere in un filmato quello che significa per una persona dover affrontare la traumatica esperienza di questo tipo di cefalea.
E' veramente una cosa terribile da guardare. E vedere un gruppo di persone, non collegate a qualche movimento di riforma sulle droghe né ad un movimento di sostegno, che è riuscito a scovarci … -fanno parte di questa comunità di supporto per le persone che soffrono di cefalea a grappolo— che ci ha trovato perché hanno scoperto che questa cosa migliora veramente la qualità della loro vita, bhè, è molto importante ricevere questa loro testimonianza. Insomma, la credibilità su come è iniziata questa cosa arriva da lontano. Penso che sia la prima parte di tutto ciò. L'altra parte è cercare di andare avanti per essere sicuri di avere l'LSD da utilizzare, e sono felice di poter dire che il dott. YENSEN e il dott. DRYER potranno cederci l'LSD prodotto dalla Sandoz che hanno ancora conservato e che fa parte di una ricerca rimasta in sospeso con la FDA. Così l'LSD Sandoz potrà alla fine essere utilizzato in questo progetto per la cefalea a grappolo. L'hanno conservato sotto *argon*, così dovrebbe essere ancora puro e attivo.Questa ricerca, sono certo, susciterà molte polemiche, appena la stampa vi punterà la sua attenzione, ma noi puntualizzeremo che è portata avanti per questi pazienti, per poterli aiutare come è dovere di medici buoni e scrupolosi , né più né meno. La parte politica la lascerò agli altri

nostri amici. E, se tutto va bene, questo cambierà il punto di vista che la nostra nazione e il mondo si sono fatti riguardo al suo "bambino difficile". Spero di poterle dare ulteriori buone notizie, entro quest'anno. L'altro studio di cui mi sto occupando attualmente è simile a quello di cui le parlerà il dott. Grob, che se ne occupa personalmente. Io ho ottenuto l'approvazione dalla FDA per somministrare MDMA agli ammalati di cancro con un'aspettativa di vita inferiore ad un anno, cui sia stata diagnosticata una sindrome di disordine ansioso associato. Si svolgerà con 12 persone e si terranno 6 sessioni senza impiego di sostanze, mentre durante 2 sessioni i malati riceveranno MDMA e assistenza psicoterapeutica. Potremo rilevare se questo trattamento cambierà la loro percezione del dolore, il loro ricorso alle medicazioni , l'utilizzo delle benzodiazepine nella terapia ansiolitica. Registreremo su nastro le sessioni, principalmente per approfondire la psicoterapia—il paziente potrà portarselo a casa e rivederlo— ma anche a scopo istruttivo , nonché nell'evenienza che qualcosa andasse storto. Ci aspettiamo di poter iniziare lo studio nei prossimi 2 anni. Poi…

RICK: Aspetta, iniziare lo studio nei prossimi 2 anni? Noi speriamo di iniziare entro il..

JOHN: Scusa, volevo dire nei prossimi 2 mesi…

RICK: (ride) Okay…

JOHN: Grazie Rick. E' lui che finanzia tutto questo, Dr. Hofmann, pertanto è molto scrupoloso nel tener d'occhio le tabelle di marcia.

RICK: John, ancora una cosa ...Albert ci stava parlando del modo in cui questa sostanza dovrebbe essere accostata in un contesto spirituale. Potresti dire qualcosa su questo? Dal momento che stai per lavorare con persone che stanno morendo e questo è un tipo di combinazione tra la psichiatria e la spiritualità sacra per aiutare le persone ad affrontare la mortalità.

ALBERT: Io ricordo, quando l'LSD era distribuito dalla Sandoz—al tempo l'avevo già definito "un aiuto farmacologico alla psicanalisi"- che mi scrissero 9 persone sofferenti da tempo di terribili mal di testa. Si erano persino sottoposti alla psicanalisi, ma questo non li aveva aiutati. Erano persone di circa 60 , 70 anni, che avevano sofferto di mal di testa per tutta la loro vita e la terapia psicanalitica non aveva dato risultati. La prima volta che fecero una nuova seduta con l'aiuto dell'LSD riuscirono ad "aprirsi" tanto da guarire. Mi dissero che da allora la loro vita era cambiata. E si trattava di un uso legale, nemmeno in un contesto religioso, ma rimasi impressionato dal fatto che quelle persone avevano fatto psicoanalisi per anni e anni senza progressi, mentre con l'LSD l'analisi aveva avuto successo. Se si potesse usare l'LSD ufficialmente, come aiuto medico nella psicanalisi, potremmo avere più esperienza e studiare il meccanismo e l'uso appropriato dell'LSD. Si potrebbe continuare quello che era stato interrotto negli anni 60. Questo aiuto farmacologico nella psicanalisi, che potrebbe essere un indizio, un segno molto chiaro.

RICK: E' molto emozionante sentirti dire questo, riguardo le persone che le hanno parlato spontaneamente dell'uso dell'LSD con il mal di testa e come quest'ultimo sia sparito.

ALBERT: Si.

RICK: Perché è una cosa che era andata un po' persa nella storia delle ricerche con l'LSD.Voglio dire,io non avevo mai nemmeno sentito parlare del mal di testa a grappolo prima che questi pazienti si rivolgessero a noi per dirci come l'acido e la psilocibina li avessero aiutati. Ora , ANDREW, tu avevi anche ammesso che non si trattava di un'effettiva psicanalisi, comunque, perché qualcuno aveva detto che l'LSD viene preso in una quantità inferiore alla dose-soglia.

ANDREW: Io penso che gli effetti psichedelici non abbiano alcuna relazione con l'efficacia nel sedare il mal di testa.

ALBERT: Si, era stato usato con persone che non riuscivano, non potevano, non erano in grado di rispondere all'analisi; con l'LSD un'apertura poteva essere creata tramite lo psichiatra.

JOHN: Ne parlai con JAN BASTIAANS, pochi mesi prima che mancasse; e mi disse praticamente le stesse identiche cose che lei ha appena detto, riguardo il lavoro di tutta la sua vita, dell'uso dell'LSD nella sua pratica analitica in Olanda: ed era anche molto preoccupato riguardo quella *cosa* che riteneva facesse veramente "la" differenza , per quei pazienti—che non riuscivano a parlarne altrimenti , come ad esempio del trauma della Shoah- cioè l'LSD che contribuiva ad aprirli, a consentir loro di parlare finalmente di questo rimosso così difficile. Era molto preoccupato per gli studenti che lo seguivano, che avrebbero dovuto continuare il lavoro. Così, questa volta, stiamo per far tutto alla luce del sole. Il nostro protocollo è diffuso su internet perché la gente lo possa leggere; verrà pubblicato e , se tutto andrà bene, potremo sfidare i nostri colleghi—nel caso non credessero nel nostro lavoro– a provare a replicarlo e a contraddirci.
In tal modo il lavoro con LSD o MDMA o psilocibina verrà pienamente affrontato dentro i canoni della moderna ricerca scientifica. Per me è stato molto emozionante l'essere stato invitato - ieri, il giorno del suo compleanno– presso la Brown University al fine di presentare questo protocollo di ricerca psichedelica agli interni di psichiatria. . Al termine della lettura ho chiesto all'assemblea se qualcuno di loro pensava che il lavoro non dovesse essere portato avanti; nessuno ha alzato la mano.
Così ora siamo al punto in cui è ammissibile che si proceda con questa sperimentazione in modo completamente legittimo e legale, e che si possa rispondere a queste premesse che sembrano così promettenti.
Rick ha chiesto della parte spirituale del lavoro e io potrei semplicemente rispondere che questo aspetto non ci intimorisce e che non sfuggiremo le componenti spirituali ad esso correlate. Infatti, se saranno queste ad emergere principalmente dal materiale discusso

con i pazienti, vuol dire che le affronteremo direttamente e vedremo se riusciremo ad aiutare ad approfondire la loro diretta esperienza spirituale.

RICK: Vorrei aggiungere che personalmente io ritengo vi sia qualcosa di assolutamente sacro nello stesso procedimento scientifico. Molti di noi hanno grandi speranze e fiducia che attraverso il procedimento scientifico rigoroso vi sia un modo per avvicinarsi alla verità e che permanga un qualcosa di bello e di sacr attorno alla scienza. Perché allora stupirci se la scienza può aiutarci ad affrontare, con gli psichedelici, la spiritualità nella vita delle persone e il senso della mortalità umana.

JOHN: Bene, dai risultati dei miei studi sui NAVAJO che usano peyote—mescalina– durante le loro cerimonie religiose, non è emerso alcun problema di tipo mentale. Ho riscontrato che essi conducono stili di vita più sani, più soddisfacenti, con meno depressioni o ansie nella loro esistenza quotidiana e con maggiori connessioni con la loro comunità. E perfino questo dipende dalla dose—quelli che hanno fatto parte della chiesa da più tempo, o che sono i più attivi, evidenziano le maggiori differenze qualitative rispetto a chi non segue la NATIVE AMERICAN CHURCH e professa altre religioni . Perciò: per loro una parte è religione e una parte è fenetilamina.

[… *omissione di alcune righe in cui si discute su chi parlerà al telefono con* ALBERT HOFMANN ...]

MICHAEL MITHOEFER: Buon giorno Dr. Hofmann. E' un piacere parlare con lei oggi, buon compleanno.

ALBERT: Grazie, grazie mille.

MICHAEL: Noi (invece) stiamo effettuando uno studio pilota di psicoterapia affiancata all'MDMA , per le persone affette da disordini da stress post-traumatico (PTSD) che non hanno risposto bene ai trattamenti convenzionali.
Abbiamo iniziato la ricerca nel marzo dello scorso anno (2004), subito dopo averne ottenuto l'approvazione nel mese precedente; il progetto arriverà ad includere 20 soggetti in tutto e sinora 5 di essi hanno già terminato la parte che li riguarda, mentre ve ne sono altri che stanno per iniziare. Vorrei subito dire una cosa, cioè che anche se il nostro progetto è incentrato sull' MDMA io ho un grande debito di gratitudine verso di lei e il suo lavoro, Dr. Hofmann. Questo perché sia io che mia moglie, entrambi con funzioni di co-terapisti in questo progetto, abbiamo studiato con STAN GROF. Per noi è stato un grande insegnante e il modello adottato nel nostro lavoro con MDMA deriva dalla sua psicoterapia con l'LSD , che ovviamente Grof sviluppò lavorando con l'acido. In questo senso, il nostro lavoro è un diretto seguito del suo, Dr. Hofmann. E ne stiamo evidenziando alcuni punti importanti, credo.
Uno è che prestiamo la massima attenzione al *set* e al *setting.* Abbiamo a disposizione un luogo molto gradevole in cui le persone possono lavorare e noi stiamo con loro per 8 ore durante le sessioni con MDMA , per poterli seguire nell'esperienza che vivono.
In pratica ora ci sono 2 stadi del progetto. Il primo studio prevede la somministrazione di controlli placebo. Il 60% delle persone prende l'MDMA in 2 occasioni, mentre il restante 40% prende il placebo in 2 occasioni. Oltre a questo sono previste 11 diverse sessioni di psicoterapia; 2 prima e le altre dopo le sessioni.
In questo modo prestiamo molta attenzione nel preparare le persone per l'esperienza e poi ancora nel seguirli durante la fase di integrazione dell'esperienza.
Penso che tutto ciò rientri nelle tradizioni di cui ci ha così eloquentemente parlato oggi, in cui queste sostanze hanno bisogno di essere usate in un modo che focalizzi molta importanza attorno all'intento e nel supporto di guide adeguate; il modo in cui vengono impiegate fa tutta la differenza. Per questo vi prestiamo la massima attenzione.
Da poco abbiamo il permesso di sviluppare un ulteriore studio, in cui anche alle persone che hanno ricevuto il placebo saranno offerte 2 sessioni con MDMA e in tal modo agiranno come loro stessi "controlli". Speriamo di iniziare questa fase molto presto.

ALBERT: Le auguro un grande successo nel suo studio, nel suo lavoro.

MICHAEL: Grazie, lo apprezzo molto. Siamo molto incoraggiati dagli sviluppi ottenuti sinora e apprezzo molto i suoi pensieri riguardo questa sperimentazione.

RICK: Michael, potresti descrivere come si sta evolvendo lo studio?

MICHAEL : Certo, all'inizio il nostro protocollo prevedeva un lavoro mirato soltanto verso i PTSD conseguenti a crimini subiti, persone che erano state violentate o che avevano sofferto di abusi sessuali durante l'infanzia oppure altri tipi di violenza. E ora la FDA ci ha permesso di lavorare anche con i veterani di guerra—persone che, in questo caso, soffrono di PTSD da meno di 5 anni. Abbiamo adesso la possibilità di lavorare con gente che torna dall'Afghanistan o dall'Iraq con PTSD .
[*NDT: !!!...chissà se in futuro una terapia simile verrà adottata per i detenuti di Guantanamo, Abu Graib o per tutti gli Afghani e Irakeni che hanno sofferto PTSD a causa degli eserciti Occidentali* …]

RICK: Penso che questo, oltretutto, renderà la nostra ricerca più accettabile all'Americano medio, dato che lavoriamo con una categoria di gente a cui esso è generalmente molto solidale [*!!!*].
Iniziando a lavorare con PTSD correlati alla guerra e anche con gli ammalati di tumore, penso che stiamo dimostrando che queste sostanze e questi stati mentali non portano necessariamente le persone a rifiutare la società o a voler creare una cultura alternativa e quindi che potremo accettarli all'interno della nostra società attuale e in quella futura. Alla fine, non saremo rifiutati e respinti com'è successo 40 anni fa, quando tutto ciò emerse così prepotentemente; adesso—io credo—dopo diverse generazioni, la cultura è più pron-

ta ad accettare e integrare questi stati mentali e le modalità in cui noi stiamo provando ad aiutare le persone grazie al loro impiego.

MICHAEL:Mi ha molto interessato notare– nonostante i nostri "numeri" siano sempre molto esigui– che le persone che si sono offerte di partecipare alle nostre sperimentazioni non fossero gente solita ad usare abitualmente questo tipo di sostanze. Avevano fatto ricorso ad un mucchio di prescrizioni mediche, ma si trattava di persone –molti tra loro –a cui non era mai capitato di utilizzare nessuna sostanza simile. Ma erano così disperati nel voler cercare una soluzione ai loro problemi che il loro terapista li aveva informati [del nostro progetto]... e dopo sono ritornati a condurre la loro vita piuttosto convenzionale, ma con molti meno sintomi patologici.
L'esperienza in questo senso è finora molto consistente, nel senso che questi farmaci si possono utilizzare nel contesto della cultura imperante senza causare conflitti nella vita delle persone, ma piuttosto favorendone un decisivo miglioramento.

ALBERT: Ehm, Rick ? - *Dimmi* - Voglio ringraziarti veramente tanto per aver contribuito a portare questo materiale— la documentazione della Sandoz –in internet. E ti chiedo, non sarebbe molto importante analizzare questo materiale, adesso? Sono sicuro che molti dati sperimentali potrebbero risultare utili per il futuro.

RICK: Si , penso che ciò sia proprio vero…

ALBERT: E' molto importante questo materiale, con i suoi tre o quattromila temi trattati. Sono veramente molto contento che tu li abbia pubblicati in internet, e allora perché non usarli? Analizzarli e vedere un po'…? Penso che contengano un mucchio di materiale esperienziale.

RICK: Si, infatti penso che , come parte delle documentazioni fornite alla FDA, al protocollo ufficiale del Mc Lean Hospital per gli studi sull'LSD e quelli sulla psilocibina nella cefalea a grappolo, rivedremo tutta la letteratura a disposizione per quel che concerne la sicurezza delle sostanze e tutto quel che potremo trovare riguardo l'utilizzo contro le cefalee e poi andremo avanti con il progetto, per provare ad analizzare le informazioni di cui disponiamo sul loro impiego terapeutico. Lo abbiamo già dovuto fare con l'MDMA, spendendo circa 125mila dollari per rivedere diverse migliaia di studi sulla sostanza, riassumerli e poi sottoporli alla FDA e alle tabelle ufficiali di controllo.

Penso che con la cefalea a grappolo avremo modo di fare una cosa simile utilizzando la letteratura finora esistente sull'LSD e la psilocibina. Sono felice che tu abbia salvato tutti questi documenti durante il corso degli anni, perché molti di loro non saremmo più riusciti a recuperarli negli archivi e nelle librerie; molti risalgono a prima degli anni '60, non sono nemmeno catalogati negli indici di MEDLINE. Così, grazie al fatto che tu ne avessi una documentazione pressoché completa e ben conservata, abbiamo potuto scansionarli, trascriverli e archiviare tutto in internet; è stata una fortuna salvare questo intero campo di ricerca per il futuro, così ora chiunque può consultare questo archivio gratuitamente.
Riprendere in mano tutti questi dati è nel nostro programma. E' la prossima cosa che faremo come parte del protocollo LSD/psilocibina per le cefalee a grappolo.

ALBERT: Si,è molto importante. Un'altra cosa … Dopo che l'LSD venne introdotto nell'utilizzo clinico, diversi medici mi domandarono se ero in grado di creare un LSD che agisse solo per 3 ore. L'LSD è .. . difficile da "lavorare" perché dura una dozzina di ore. E c'è troppo bisogno di seguire il paziente quando si lavora con questa sostanza. E, cosa ne pensi? Ci sono ragioni effettive per non usare l'LSD e cercare altre sostanze, dal momento che questo dura troppo a lungo?

Tema natale di Albert Hofmann

RICK:Io non penso che sia una ragione valida. In effetti, mi ricordo che STAN GROF una volta parlò di come, quando qualcuno fumava DMT, arrivasse a vivere esperienze insolite, ma non pareva che poi ne sortissero cambiamenti terapeutici. Aveva detto qualcosa di simile anche per quel che riguarda la ketamina, anch'essa abile a produrre esperienze molto intense ma che duravano per un tempo relativamente limitato.
E Stan pensava che talvolta è proprio la durata del tempo in cui rimani in uno stato di esperienza modificato che ti permette di imparare di più.
Perché un bel po' di volte non ci sono difese—ed è materiale che inquieta e la gente scappa da quello che si sta affacciando nella sua mente. Poi diventa più forte e ... nel tempo può affrontarla di nuovo e ne ricavano un beneficio sempre maggiore, via via che l'esperienza continua. In questo momento mi viene in mente l'ibogaina che è utilizzata per trattare le dipendenze, e dura anche

più a lungo dell’LSD, direi.
Veramente io penso che sarebbero la psichiatria e la psicoterapia, che hanno bisogno di cambiare, per poter lavorare con le risorse che offre l’LSD, anziché provare a spremere l’acido dentro il tradizionale modello della seduta terapeutica di 50 minuti.

ANDREW: Inoltre c’è anche la faccenda che una dose di LSD ha un effetto che lo rende differente dalle medicine convenzionali che vengono prese giornalmente. Se una sessione con LSD equivale a, diciamo, 12 sedute psicoterapeutiche, il tempo totale da utilizzare rimane lo stesso.

RICK: L’ayahuasca è in un certo senso quel tipo di sostanza, è come un’esperienza di 2 o 3 ore di LSD, in qualche modo simile— anche se Charlie dice che assomiglia di più ai funghi– però esistono psichedelici dall’azione breve, e hanno un ruolo nel loro utilizzo religioso. Penso che l’*União do Vegetao* non potrebbe utilizzare una sostanza dall’effetto prolungato altrettanto facilmente. Anche se la N.A.C., di nuovo, utilizza il *peyote* in cerimonie che durano tutta la notte. Allora penso al valore del tempo durante il quale sei inuno stato modificato, l’LSD, proprio per come è, sia prepotentemente potenzialmente terapeutico e aperto alle ispirazioni , spirituale e non credo ci sia una vera ragione per cercare di metterlo da parte e trovare un’altra sostanza
dall’azione più breve.
Voglio dire, MDMA è più breve, possiede un’utilità terapeutica, ma io penso che in questi centri medici del futuro, in tutte queste cliniche psichedeliche, vi sarà una gamma di sostanze che la gente potrà andare a sperimentare.

MICHAEL: Io credo chela nostra esperienza con MDMA abbia il valore di una sessione più lunga, perché nonostante il suo effetto duri solo 4 o 5 ore, noi stiamo con le persone per 8 ore, poi loro passano la serata e utilizzano questo tempo in una situazione meditativa sul posto con del personale che li assiste. Noi ci incontriamo di nuovo con loro per un’ora e mezza la mattina successiva. Alla fine si tratta comunque di un’esperienza di 24 ore e penso sia molto valida.

ALBERT: Mm, hmm…

RICK: Charlie, avresti voglia di parlare del tuo progetto adesso?

CHARLES: Certamente.

MICHAEL: Scusatemi,ma devo andar via, anche se mi spiace di non partecipare a quello che vi direte. Ho apprezzato molto questa discussione, grazie a tutti.

(saluti)

CHARLES : Salve di nuovo, Dr. Hofmann! Per prima cosa, ancora mille e mille grazie e tanta gratitudine per aver gettato le basi di questo campo, perché è ovvio che nulla di quanto stiamo dicendo, nessuno di questi nuovi emozionanti sviluppi sarebbe mai successo senza il lavoro critico da lei intrapreso molti anni fa. Inoltre, mi lasci solo fare un accenno a uno dei suoi discorsi che stavate intraprendendo con John a proposito dell’esperienza trascendente , o spirituale, che può essere indotta dagli psichedelici. Dando un’occhiata alla vecchia letteratura, in particolare quella che riguarda alcolisti e farmaco-dipendenti, ne viene fuori che ciò che spesso costituiva la variabile critica, peculiare, tra quei pazienti che avevano raggiunto risultati terapeutici positivi e quelli a cui ciò non era accaduto, fosse proprio il fatto che chi ce l’aveva fatta sembra sia stato in grado di raggiungere un’epifania transpersonale o spirituale .
Pertanto, questa potrebbe essere—anche in accordo con alcune concezioni della medicina e psichiatria moderne che vedono la spiritualità come fattore terapeutico—una componente critica del meccanismo psicologico dell’effetto terapeutico.
Ma, tornando al nostro studio, noi abbiamo in corso una sperimentazione all’ HARBOUR UCLA MEDICAL CENTER, a sua volta sviluppata assieme all’ HEFFTER RESEARCH INSTITUTE; abbiamo ottenuto l’autorizzazione per trattare pazienti con un tumore avanzato—stadio 3 e stadio 4 del cancro con metastasi, accompagnato da notevoli sintomi ansiosi— usando moderate dosi di psilocibina. Finora abbiamo trattato 2 casi con buoni effetti e un terzo lo tratteremo la settimana prossima. L’ansia è il sintomo chiave della nostra ricerca, secondariamente ci interessiamo dell’umore, del dolore, del bisogno di narcotici antidolorifici e della qualità della vita del paziente. Fondamentalmente si tratta di un doppio—cieco controllato a placebo; ogni soggetto agisce come suo proprio controllo e riceve una sessione di medicina attiva più un placebo. L’ordine è variabile– siamo sempre in uno studio a doppio—cieco, quindi noi non sappiamo quello che i pazienti stanno effettivamente prendendo in entrambe le situazioni—in tal modo ciascuno dei soggetti avrà un’esperienza.
Stiamo avendo dei volontari in prova per questo studio, ma ora cerchiamo attivamente nuovi soggetti; curiosamente, tutti i volontari che si sono presentati sinora avevano avuto precedenti esperienze psichedeliche negli anni ‘60 e ‘70, così quando sentono parlare dell’esperimento essi ne capiscono implicitamente il meccanismo e la dinamica, almeno ...quelli arrivati sinora. In ogni caso sembra che sia un po’ un’impresa diffondere la notizia che abbiamo bisogno di volontari. Approfitto di quest’occasione per spargere la voce. Siamo incoraggiati, con la struttura generale dell’esperimento e i nostri attuali risultati.
Ancora, le siamo riconoscenti e debitori per il suo fondamentale lavoro del passato e il suo continuo sostegno ai nostri sforzi negli anni recenti.

RICK: Charlie, che ne pensi del tempo che devi trascorrere con le persone “sotto” psilocibina?

CHARLES: Stiamo con loro per 6 ore. Così è strutturata la sessione e sembra sia abbastanza adeguato per quel che stiamo facendo. I soggetti con cui abbiamo lavorato finora sentono di aver tratto un grande potenziale dall’esperienza. Potrei dire che rimanere oltre le

6 ore diventa logicamente una sfida ulteriore per il "facilitatore" del trattamento. Bisognerebbe avere dei gruppi pronti, uno che rimpiazza l'altro. Con 10, 12 ore , un'esperienza strettamente monitorata sarebbe piuttosto ardua per il medico e il team infermieristico. Potrei anche dire che, avendo studiato un po' l'ayahuasca , nel suo caso si tratta di un'esperienza di 4 ore al massimo ... ma il senso del tempo soggettivo si rallenta certamente. Così, ciò che oggettivamente potrebbe essere misurato in 4 ore potrebbe anche rivelarsi un'infinità per l'individuo coinvolto nell'esperienza. Di sicuro, le conclusioni che continuamente sento trarre attestano che informazioni estremamente valide vengono raggiunte persino nel breve periodo di tempo, comparato all'LSD . Non penso sia obbligatoriamente essenziale condurre sessioni da maratoneta, anche se in particolari condizioni queste potrebbero dimostrarsi vantaggiose.

RICK: Pensi che ci siano argomenti contro l'LSD o la psilocibina per il fatto che durano così tanto?

CHARLES: No, non necessariamente, si tratta di un problema relativo. Certamente le loro potenzialità terapeutiche devono essere esplorate e comparate con quelle di altri farmaci. Non sarebbe un fattore proibitivo, è una considerazione logica.

RICK: Ora, un'altra domanda, che estendo anche a te, John, dal momento che la storia del lavoro di ricerca effettuato sui malati terminali è effettivamente condotto con l'LSD. Partendo da ERIC KAST nei primi anni '60 e poi con ALDOUS HUXLEY che prese l'LSD …

CHARLES: E' *soprattutto* con l'LSD, anche se GROF ha lavorato con dipropiltriptamina (DIPT) che ha un'azione in un certo senso più breve.

RICK: Intanto stiamo partendo dalla psilocibina e MDMA e penso che, andando avanti, potremo pensare di aggiungere—una volta arrivati ad un certo punto, dopo aver ottenuto l'approvazione della sperimentazione sul mal di testa a grappolo— un gruppo che riceve l'LSD. Mi sto chiedendo, John o Charlie, secondo voi: pensate che vi sia qualche significativa differenza terapeutica tra psilocibina, MDMA e LSD oppure che tutti questi aprano, più o meno, le persone alle loro emozioni e agiscano, sempre più o meno, in maniera simile?

JOHN: Bè, io penso che si possa mettere in relazione a ciò che diceva prima Charlie, rammentandosi dei pochi contributi positivi durevoli che ci sono rimasti dei giorni di Leary, ad es. il concetto di set e setting.
E mentre acquisiamo ulteriori esperienze dirette lavorando di nuovo con questi composti, diventiamo anche più capaci nel preparare i nostri soggetti , i nostri pazienti, per realizzare il pieno potenziale del trattamento. Così, qualcuna di queste sostanze potrebbe non indurre alcun senso di spiritualità o di connessione con qualcosa di più elevato, ma ciò che è veramente da esaminare è l'intenzione, la preparazione e ovviamente il setting : noi ci impegneremo sul lavoro provando ad ottimizzare il tutto.
Tra queste sostanze, l'MDMA è differente dall'LSD e la psilocibina, poiché vi è una perseveranza dell'Ego, perfino ad alti dosaggi. In particolare in riferimento con le dosi più alte di LSD e psilocibina, le quali sono una cosa più complessa a cui cercare di far preparare gli individui, dal momento che costoro possono smarrire il loro senso del Sé, come parte del processo di esperienza.

CHARLES: Concordo. Penso anche che per come vedo io tutto ciò , queste sostanze avrebbero un valore significativo maggiore non utilizzando affatto questo modello di trattamento.
In ogni caso, con questo modello arriveremo a vedere qualche differenza notevole tra MDMA—una fenetilamina empatogena— da una parte e l'LSD e la psilocibina—tipiche sostane psichedeliche— dall'altra.

RICK: Per arrivare a questo in maniera veramente sperimentale, sareste entrambi interessati a un ulteriore studio futuro dove potremmo avere un gruppo che viene randomizzato sia con LSD che con psilocibina o MDMA?

CHARLES: Certamente, nel migliore dei mondi possibili, puoi scommetterci.

JOHN: Anch'io, assolutamente. E vi aggiungerei anche la mescalina.

CHARLES: Sicuro. Questo introdurrebbe anche il terzo allucinogeno classico. E dovremmo anche considerare quale potrebbe essere un'applicazione dell'ayahuasca, anche se questa avrà delle considerazioni particolari date le interazioni tra farmaci, tanto che per qualcuno potrebbe non essere prudente utilizzarla. Comunque, con tutte le applicazioni ai trattamenti di cui stiamo discutendo ora, l'ayahuasca può avere una sistemazione molto valida, senza dubbio.

RICK: Albert, mi sto chiedendo se tu non abbia qualche consiglio da darci riguardo le cose che potremmo andare a investigare con l'LSD e la psilocibina: mi ricordo che un po' di tempo fa mi dicesti che una delle aree di ricerca meno esplorate erano le dosi basse.

ALBERT: Si, questo potrebbe essere interessante. Proprio nel senso di un tipo di droga del piacere. Heh ehe…

RICK: Ah!

ALBERT: Dosi molto, molto basse; ecco uno studio che varrebbe la pena di iniziare. Ho usato, talvolta, delle dosi proprio minime, per andare a passeggio e pensare. Sarebbe uno studio interessante.

RICK: A che tipo di dosi ti riferisci, quando dici che te ne andavi in giro a passeggio?

ALBERT: Venticinque microgrammi. 25 anziché 125. Oppure anche meno, 10.

RICK: Wow! Ma puoi realmente sentirli, 10 mcg.? Puoi sentire che li hai presi?

ALBERT: Oh si! Migliora il rapporto con la natura. Hai una miglior esperienza della natura. E del pensiero. Ma, posso aggiungere solo un'altra cosa a questa discussione? Il lavoro di KAST, WALTER PAHNKE e di GROF—lo si potrebbe utilizzare per le persone vicine alla morte.

RICK: Si.

ALBERT: Penso che sia una cosa di primaria importanza, oggi. Persone che soffrono di dolori terribili, resistenti agli altri farmaci contro il dolore, sono stati trattati con *molto* successo: E io penso che si debba continuare, con questo studio sulle persone in fase terminale che soffrono di dolori acuti. KAST, PAHNKE e GROF hanno condotto vaste indagini e pubblicato su questa materia. Che ne pensate? Che sia permesso; dal momento che il pericolo di diventare dipendenti dall'LSD non avrebbe senso, allora perché non utilizzarlo in questo campo che riveste così tanta importanza nel nostro tempo?

RICK: Si, penso che alla fine dovremo provare a riportare l'LSD nelle ricerche per aiutare le persone con malattie terminali. Credo che per molti l'LSD sia la sostanza psichedelica più controversa tra tutte. Così non c'è da stupirsi se al momento non ci sia una sola ricerca legale portata avanti in qualche parte del mondo che preveda il suo utilizzo da parte di soggetti umani.Né che si sia riusciti ad ottenere i permessi per fare ricerche con DMT, psilocibina, ibogaina, MDMA e mescalina ma niente— almeno finora— con l'LSD. Io penso che questo studio sul mal di testa a grappolo sia quello con le carte in regola per riportare in campo la ricerca con LSD. In un certo senso penso che sia possibile perché non si tratta di psicoterapia con LSD, non cerchiamo di farci dare autorizzazioni per questo, bensì per una terapia farmacologica. E da lì potremo incorporare l'LSD per la terapia.

ALBERT:Io penso che sia il rimedio al dolore, non solo il…

RICK: Si, ho capito quel che stai dicendo…

ALERT: Abbiamo già un considerevole numero di studi, la letteratura c'è già, e l'esperienza delle persone che ho nominato KAST, PAHNKE e GROF, ricerche molto importanti. Io penso che si dovrebbe continuare .. E voi?

RICK: Io sono d'accordo.

ALBERT: Ne ho parlato con GROF, e anche lui ritiene che sarebbe molto importante oggigiorno, il grosso dibattito attorno alle persone che stanno morendo, con problemi che non hanno l'aiuto della religione. L'LSD potrebbe avere un ruolo come assistente farmacologico.

CHARLES: Curiosamente, Eric KAST, che si era focalizzato esclusivamente sulla percezione del dolore, utilizzava dosi molto basse di LSD e ne ha riportato buoni risultati.

RICK: Bè, con gli antidolorifici narcotici tradizionali le persone in fin di vita sono spesso così sedate che non prestano attenzione, e non si rendono conto degli ultimi momenti della loro esistenza, ma con l'LSD affermano di poter abbassare la quantità degli altri antidolorifici che stanno prendendo—così essi potrebbero tollerare il dolore e rimanere presenti e lucidi con i loro famigliari . Penso che questo sia molto importante.

ALBERT: Si.

JOHN: Penso che sarà una strada lunga, tornare a riprendere quelle ricerche, mi sa. Penso che prima sia necessario avviare una ricerca con l'LSD attivo, e quella che riguarda il mal di testa a grappolo mi sembra avvincente. Ma anche quella che tratta dei malati terminali, qualsiasi cosa intesa ad aiutarli veramente , sarebbe altrettanto avvincente. Ma qui entra in ballo anche il rinnovamento della procedura. Il lavoro di KAST adesso è vecchio di 40 anni e non si adatta ai tipi di standards descrittivi che vorremmo in una pubblicazione per poter comprendere quello che lui fece. E purtroppo PAHNKE è scomparso prematuramente; altrimenti forse oggi avremmo maggiori soluzioni. E il lavoro di GROF venne svolto al termine dell'ultimo periodo in cui fu possibile fare ricerca con l'LSD. E ovviamente, i rapporti allora pubblicati sull'LSD, il DPT e gli esperimenti di SpringGrove furono completamente trascurati dalla medicina, in quegli ultimi giorni di ricerca. Se tutto va bene, prima o poi, penso che potremo riprenderli, dal momento che essi sono importanti e non sono stati dimenticati. E se i lavori di CHARLIE e miei sulla psilocibina, l'MDMA nel trattamento dell'ansia, per le persone vicine alla fine della loro vita, avranno risultati positivi , ne verrà fuori che dovremo riprendere in mano anche quest'altro tipo di studi.

RICK: Mi pare che il nostro principale messaggio per te, ALBERT, in occasione del tuo compleanno, sia quello che esiste uno sforzo continuo nel riportare questo campo alla scienza, nel riportarlo in prima linea. Sono sicuro che noi stessi, quando saremo vecchi, avremo portato a termine soltanto una piccola frazione di ciò che noi vediamo come possibile. Sono ottimista, ora che lavoro un po' di più a contatto con i giovani, nel constatare che tutto ciò continuerà. Per migliaia di anni queste sostanze hanno attratto e affascinato il genere umano, e noi non stiamo lasciando cadere la palla, ALBERT. Continuiamo a lavorare perché tutto si rimetta in moto. E la generazione successiva alla nostra farà lo stesso.

ALBERT: (*pausa*) Non sono riuscito a capire bene tutto, ciò che avete detto finora. Non vi ho seguito bene. Scusatemi, ma il mio inglese non è così perfetto. Heh heh.

RICK: Oh no, sei un grande! Stavo solo dicendo che il nostro messaggio per te nel giorno del tuo compleanno è che ciò che hai contribuito a scoprire e a portare nelle nostre vite e in quelle di tutto il mondo—anche se ci sono stati 30, 40 anni di repressione, questa sta arrivando alla fine.Vi rimarremo fedeli finché la ricerca sull'LSD non tornerà ad esplorare il suo impiego per trattare il dolore, e il suo utilizzo nell'analisi, e con gli ammalati di cancro, e nell'affrontare la morte. E che, anche se non riusciremo a portare a termine tutto ciò che vorremmo, ci sarà una generazione più giovane che continuerà ad andare avanti.Dicevo anche che per migliaia di anni l'umanità si è interessata a tutto ciò, e penso che questo periodo di repressione che dura da 30, 40 anni sia un modo di vedere piuttosto insolito nella storia. Riprenderemo altri modelli, dove le culture e le persone tengono da conto queste esperienze. Questi sono gli scopi del nostro lavoro e sono quelli che tu ci hai inspirato a perseguire.

CHARLIE: Ancora tante grazie, Dr. HOFMANN, per tutto il lavoro che ha fatto creando questo campo e impostandone le fondamenta, mentre ora noi tentiamo di svilupparle nel mondo contemporaneo.

ALBERT: Grazie. Se posso dire ancora una cosa, riguardo il mio libro. Io credo che *"LSD: il mio bambino difficile"* sia una bibbia del movimento psichedelico: è stato tradotto in 11 lingue—persino in Giapponese e in Ebraico. Mi farebbe piacere che fosse tradotto anche in Cinese e Russo, dal momento che esiste in tutte le altre lingue importanti

REPORT dal Simposio di Basilea, 13 gennaio 2006

di 7th

Appena rientrato da un viaggio in un paese decisamente caldo, giusto il tempo di riprendermi della notte trascorsa in aereo, il venerdi' 13 mattino sono partito per Basilea ed il simposio, dove avrei raggiunto un gran numero di psiconauti e avventurieri di mondi psichici e spirituali, provenienti da tutto il mondo.

Purtroppo, per circostanze non dipendenti dalla mia decisione, sono stato costretto a limitare il mio soggiorno a Basilea solo per i tre giorni del convegno.
L'emozione era alta, un misto di eccitazione e grande gioia, tempo poche ore di treno e avrei condiviso spazi insieme a persone che hanno lasciato e lasceranno un profondo segno nella nostra società. Persone che in questi anni ho seguito, di cui ho letto scritti, libri, autosperimentato le scoperte, persone che sono state a fianco, ed hanno attivamente partecipato alla creazione di grossi movimenti, che cercano amorevolmente di dare un loro contributo , positivo, all'andamento dell'umanità, che lottano romantiche battaglie per il trionfo della libertà, soprattutto libertà e necessità di essere esseri INTELLIGENTI.

Ed il motivo di questo grande meeting è ancora più gioioso:
saremmo stati tutti presenti, principalmente per celebrare il 100esimo compleanno dell'uomo che più di tutti ha contribuito, fortuitamente o coscientemente, alla nascita di questo movimento: Albert Hofmann, un uomo che ha saputo conquistarmi, e conquistare molte altre menti, non solo per la sua più famosa scoperta, ma principalmente per il suo atteggiamento mentale, per quel suo essere inevitabilmente un grande ed appassionato scienziato che non si è mai limitato, e continua a non farlo (anche a cento anni!!), ad essere solamente tale...

Durante il viaggio ho cercato più volte di studiare il programma (quando non ero rapito dalle montagne elvetiche innevate), per capire cosa avrei potuto vedere e cosa no.

Ci sarebbero stati un numero elevatissimo di speakers, seminari programmati a partire dalle 9 di mattina fino alle 8 o addirittura le

nove di sera durante i tre giorni.
Io sarei arrivato verso le undici e mezza a basilea, senza avere la minima idea di che tipo di città aspettarmi, e di quanto avrei impiegato per raggiungere Messe Platz ed il centro congressi dove si teneva il convegno.

Arrivato a Basilea scopro l'efficienza elvetica. sono al convegno esattamente dieci minuti dopo l'arrivo del treno!!

Messe platz è una piazza in centro, ed il centro congressi è qualcosa di spaventoso.
Già sul tram riconosco tre persone che palesemente stavano facendo il mio stesso percorso, ed arrivato sul luogo vedo un via vai di persone entrare ed uscire dalla porta a vetri rotante del centro.
Fuori questo palazzone moderno con grandi vetrate, un grosso cartello luminoso, con scritto "LSD Problem Child and Wonderful Drug" 13-15 Jan.
Non so bene perché, ma mi fa un certo effetto.

Vado a pagare la cifra e a ritirare il cartellino ed il materiale del convegno: una cartelletta, l'ennesimo programma, un bloc notes ed una matita... decisamente professionali.

Mi accorgo che mi tremano le mani: "sto andando al convegno sull'acido e da come sono emozionato sembra che l'acido me lo sia preso" credo di aver pensato più o meno questo.

Salgo al primo piano con scale mobili, mi libero dei fardelli tipo giacca e zaino, e alle 11 e cinquanta inizio ad esplorare lo spazio in cui si svolge il tutto.
ci sono altre scale, ed un secondo piano, uno space bar, un bar normale, delle sedie ed uno schermo per proiettare film nel centro della hall, un bookstore, tavoli e sedie sulla destra dove alcune persone stanno mangiando, e sulla sinistra delle scale (che dividono in due la hall principale e portano al secondo piano) una piccola mostra, con foto della vita del Dottor Hofmann, scritti e note della sua attività di laboratorio, una mostra di blotter art e dischi a carattere psichedelico (dai 1200 mics ai grateful dead).
sempre su questo piano leggo il nome di alcune sale, dove gia' si stanno svolgendo alcuni seminari:
room montreal, syndey e singapore, sale piccole (comunque come un cinema medio-grande), sono su questo primo piano, mentre salendo al secondo vedo la sala principale, room san francisco, dove si svolgeranno i semimari più importanti, e soprattutto le panoramiche della giornata, dove tutti i partecipanti e gli speakers si troveranno all'inizio di ogni sessione , ovvero al mattino dalle 9 alle 11, il pomeriggio dalle due alle sei.
Sempre al secondo piano ci sono molti lavori di pittura esposti, ovviamente arte psichedelica.

C'è già molta gente (ma l'apice lo si sarebbe toccato il sabato), scoprirò giorni dopo la fine , almeno duemila partecipanti.
Quasi immediatamente vedo Alex Grey, è un bel uomo decisamente, sorride ed ha un bello sguardo... mi sa che siamo in molti in questa estatica condizione di gioia dell' essere "qui ed ora" , dove qui è Basilea-convegno-per-Hofmannn, e ora è "ora perchè è nuovamente il momento giusto".

Riconosco anche Cristian Ratsch (che non passa certo inosservato, non so se avete presente che tipo è).

Sono frastornato e decido di infilarmi nella sala San Francisco, dove Ralph Metzner stava facendo il suo "talk", dal titolo "Albert Hofmannn , LSD and the Quest for the Alchemical Philosopher's Stone", roba decisamente interessante.

Per chi non fosse informato Ralph Metzner è stato studente di Leary ed Alpert ad Harvard, (Alpert che da anni ormai si fa chiamare Ram Das), nei primi progetti ricerca con utilizzo dell'lsd e di altre sostanze psichedeliche.
Ancora confuso non mi accorgo che questo seminario si sta svolgendo in tedesco (le due lingue ufficiali del convegno erano tedesco ed inglese), e che non ho il traduttore.
Decido che è il momento per ricordare il tedesco, e ascolto paziente ed attento.
Mossa sbagliata! il tedesco è una brutta bestia, non lo si può ricordare, lo si deve solamente studiare!

Colgo poco del suo talk, principalmente capisco che parla di discipline di trasformazione del se: l'alchimia, come vecchia disciplina occidentale, fortemente legata (o forse dice influenzata) allo yoga, disciplina orientale per l'autotrasformazione. Mette in relazione queste due cose, mette in relazione i significati della simbologia alchemica con archetipi psichici (suppongo stia seguendo o rifacendo il discorso Junghiano... che ahimè non conosco in dettaglio).
Mi sforzo di continuare ad ascoltare in tedesco, e si parla di lsd, in relazione con le precedenti due discipline.

il messaggio che mi pare di cogliere è questo (ahimè, non so dirvi quanto sia il suo messaggio o quanto la mia interpretazione):
siamo animali dotati di una psiche, che è un qualcosa di complesso che ci permette di vivere su questo pianeta.
Da sempre esistono pratiche legate al percorso di crescita , di scoperta, di indagine di questa psiche , di trasmutazione della nostra persona, possibilmente verso uno stadio qualitativamente evoluto.
L'lsd è una nuova (rispetto all'alchimia ed allo yoga) scoperta, che potrebbe essere in qualche modo vista come la pietra filosofale, quella sostanza alchemica che permette di trasmutare il piombo in oro, metafora del percorso individuale di crescita interiore.

Il mio tedesco è stato ripassato abbastanza, ogni altro talk in quella lingua l'avrei ascoltato con il traduttore sulle orecchie!!
Inizio ad avere fame, dovrebbe esserci la pausa pranzo di un ora, ma uscito dalla sala San Francisco mi infilo nella room Osaka/ Samarkand, dove si era appena concluso un seminario sulla farmacologia della cannabis e ne inizia un altro, molto tecnico e

scientifico , Di un tale Matthias Hamburger "Contemporary Natural Product Drug Discovery".
Infatti , come dal titolo della prima giornata "*from the plants of the God to LSD*", i seminari del venerdì vertevano principalmente sulla farmacologia, sulla chimica delle piante, e sulla scoperta dell'LSD.

Il seminario di Hamburger, è breve e fortunatamente in inglese, molto più comprensibile per me, ma non mi piace molto: viene spiegato l'attuale metodo e procedimento di ricerca e sviluppo de farmaci.
Ma non mi piace molto, proprio per il fatto di non dire nulla di nuovo , e di non dire nemmeno nulla di realmente affascinante. Anyway..
. Esco, con l'idea di mangiare qualcosa, ma sotto la fila al self service è enorme, e qualcuno sta parlando e proiettando qualcosa nella zona al centro della hall, e non è il solo, scopro così che non solo ci sono cinque sale in contemporanea dove si svolgono seminari, ma anche delle piccole aree dove si tengono talk più informali (i cosiddetti forum del giorno) .
Mi dirigo a quello principale al centro della hall, perchè riconosco Alex Grey, che sta spiegando le sue opere, come le ha concepite , cosa rappresentano o cosa lui ha voluto rappresentare.
Rimango totalmente affascinato dal suo modo di fare, e dai suoi lavori, quasi ne parla come imbarazzato, come a doversi giustificare del fatto di essersi spinto così in la nelle sue raffigurazioni. Ma quello che raffigura lo trasmette anche come persona, tutte quelle energie luminose che sprizzano da quei corpi, tutto quella luminosità, mi sembra che la trasmetta anche fisicamente.

Continua a mostrare i suoi lavori, tra cui anche la cappella che è esposta a New York...mostra delle tavole di raffigurazioni anatomiche umane, e spiega come il dipingere queste figure, e anche solo il contemplarle, sia un ottimo aiuto in fase di meditazione e perché no di viaggio psichedelico (infatti, come tutti ci siamo accorti e sappiamo , i suoi lavori prendono forte spunto dalle sue pratiche meditative ed enteogeniche).
Da l'impressione di essere molto modesto e disponibile, e la cosa non può che farmi piacere.

Finita la sua presentazione gironzolo brevemente per la hall, e mi imbatto nel piccolo forum di J. Ott, ascolto, si parla di attività orale della Jurema (*Mimosa tenuiflora*).
Ma è sul finire del discorso e pare stanco. Continuo il mio giro, sempre più frastornato dalla fame, dalla grandezza del convegno e dal numero di stimoli presenti.
Quasi sono frustrato, perché c'è di tutto e troppo, e pure un po' deluso, perché non posso seguire tutto quello che veramente vorrei... ma pazienza.
Dopo aver bevuto un cocktail cerebrotonico allo space bar, mi infilo nella sala principale dove Metzner, Ratsch, Nichols, Vollenweider e Doblin e qualcun'altro tengono i loro seminari brevi (15 minuti a testa) che a volte sono solo introduzioni di successivi seminari.
In questo caso sono tutti scienziatoni, psicoterapeuti, neurofisiologi con le palle (per capirci Nichols è quello che dovete ringraziare per il Methylone e la BrDragonfly)
e antropologi.

Breve pausa di mezz'ora (corro a vedere i libri in vendita nel bookstore) e torno nella room San Francisco, perché C. Ratsch deve parlare.
Già nella precedente breve introduzione mi ha saputo catturare, la voce cavernosa, i modi rigorosi da tedesco che si mischiano con il suo aspetto a metà tra un freakettone tedesco, uno sciamano tibetano ed uno dell'Amazzonia, e l'argomento promette bene, decido di seguire lui e non gli altri , tra cui Ann e Alexander Shulgin con lo pseudoseminario "*ask the shulgins*" ... per i signori Shulgin avrei avuto la possibilità nei giorni successivi di ascoltare quello che avevano da raccontare .

Christian Ratsch è un antropologo ed etnofarmacologo, sul programma del simposio , seguendo lo stile americano ed accademico, è specificato anche il suo titolo, così come per ogni alro speaker, ovvero Ph.D..
Lui ha scritto un librone mastodontico "**The encyclopedia of psychoactive plants**" , ed ha fatto molti viaggi e ricerche sul campo, tra sciamani ed ambienti dell'Asia e sud america.
Spiega come si svolge il suo lavoro, e annuncia che grazie al materiale raccolto negli ultimi anni potrebbe, e probabilmente lo farà, scrivere altri due volumi della sua enciclopedia. Parla anche di sciamanesimo e sciamani: da loro ha imparato molto e si capisce: lui è uno sciamano.
Ed entra nello specifico.
Parla di Convolvulacee, del fatto che tutt'oggi non è ben chiara e completa l'identificazione botanica dell' "ololiuqui" (che sia Ipomea violacea o qualche altra sottospecie di *Ipomea*, o *Rivea corimbosa*), e dell'importanza della ricerca in questo campo, dato che l'ambizione o la speranza degli etnofarmacologi sarebbe quella di trovare tra i composti attivi di qualche vegetale proprio la dietilamide, e non solo l'amide dell'acido lisergico.

Parla anche di Argireya Nervosa, il cui nome comune è Baby Hawaian Woodrose, fuorviante poiché è una pianta presente e diffusa anche sul suolo indiano, e viene utilizzata come pianta sacra anche da sciamani del luogo.
Esiste anche un nome in sanscrito per una varietà botanica molto simile alla BHWR presente nelle foreste pluviali del nord india, ovvero "Chamundra" o qualcosa di simile. Ratsch avanza inoltre l'ipotesi che il soma dei testi vedici possa addirittura indicare una qualche varietà di Argireya, o di convolvulacea (data la novità di queste affermazioni spero di non aver frainteso dei passi della traduzione dei discorsi di Ratsh).

Infine parla di sciamanesimo del sud america, dei riti legati all'ayahuasca, e del piri-piri, un erba usata per la preparazione di un collirio, usato dalle donne di alcune tribù della foresta amazzonica per la creazione delle decorazioni di alcuni manufatti,
decorazioni che ricordano molto, troppo , i pattern geometrici visivi indotti dall'assunzione di Yage.

Il fatto è misterioso, perché queste donne non usano, e non hanno mai usato il vino delle anime, è forse proibito a loro. Nonostante ciò sembra, dai loro lavoro artistici, essere consapevoli di quello che disegnano.

Attualmente non è chiaro se siano presenti particolari sostanze in questo piri piri che facilitino ed ispirino le donne nelle loro pratiche artistiche, ma Ratsch annuncia di aver scoperto che sembra che questa erba cresca in simbiosi con qualche fungo, e che forse proprio nel piri piri si potrà in futuro trovare il tanto cercato LSD vegetale.
Se così fosse, la scoperta del dottor Hofmann assumerebbe nuove dimensioni e nuovi significati, sarebbe una ulteriore prova del fatto che c'è qualcosa dietro la scoperta e il ritorno in auge presso l'animale uomo, dell'utilizzo di sostanze psicotrope. Ma queste sono mie considerazioni.

Esco dalla sala principale, e vengo attirato da musica familiare, elettronica ... gli shpongle intervistati...
nella hall proiettano un filmato, che mi fermo a guardare. A fianco a me un tipo già visto, e la sua fidanzata.
Su di età, pancia ingombrante, occhiali e dred lunghi, che evidenziano sfumature bianco senili: è Goa Gill, e sul cartellino identificativo ha fatto scrivere proprio Goa Gill!! Gli sorrido, lui ricambia.
Il tempo passa ed io sono rapito dalla musica del video.
Ma presto finisce, e ritorno nella sala San Francisco, perchè Jon Hanna sta per proietare un altro filmato "Psychopticon Animations", una divertente blob di filmati e cartoni animati con riferimenti più o meno chiari ad esperienze psichedeliche.
Ecco la lista dei pezzi usati per il collage:

"Felix finds out" Felix the Cat 1924.
"Dumbo" Walt disney 1941.
"Alice in Wonderland" Walt disney 1951.
"Psychedelic Experience" Jean Millay and Allen Wills 1965.
"LSD: insight or Insanity?" 1968.
Yellow submarine" the beatles 1968.
"Winnie the Pooh and the Bluster day" Walt Disney 1968.
"Fantastic planet" 1973.
"so beautiful, so dangerous" Heavy Metal 1981.
"The wall" Pink Floyd 1982.
"Alien Dreamtime" Rose X 1993.
"The Butt-head Experience" Beavis and Butt-head 1994.
"Beavis and Butt-head do america" MTV 1997
"Ike's wee wee " South Park 1997.
"Fear and lothing in Las Vegas" Universl pictures 1998.
"The Cell" New Line CInema 2000.
"psichedelic head candy" MVP HOME Entertainment 2000.
"the God Egg" Glenn Grillo 2001.
"Phish Phry" Gary and Mike, Will Vinton Studios 2001.
"Kunstbar" whitehouse animation 2002.
"laquer head" Primus 2003
"The second renaissance part I" The Animatrix 2003.
"Boohbah" Public Broadcasting service 2004.
"renegade" sony pictures/Tristar 2004.
Alex Grey on Louis Wain , Mind State VI 2005.
"Robositter" Aqua Teen Hunger Force Adult Swim 2004.

il filmato finisce, ed è stato esilarante. Sono le otto di sera, e io sono affamato e stanco. Esco dalla hall, ed incontro L., un caro amico.
Ha il telefonino in mano, e mi dice che aveva appunto da poco provato a chiamarmi (sincronicita'!!).
Chiacchieriamo, e lui prepara un joint di Ganja, mi spiega che per nonostante le repressioni degli ultimi anni in svizzera riguardo alla cannabis, non esistono negozietti che la vendono, ma tutti ce l'hanno, e a giudicare dalla zaffata profumata che mi investe, è la buona vecchia erba svizzera!!

Il joint attira una serie di altre persone, ragazzi olandesi, ed un ragazzo di San Francisco (questa volta la città).
Volano canne e pipe di purini di fumo, in 5 minuti sono decisamente "coadiuvato".
Io non ho più la saliva per parlare e nemmeno la capacità , quindi ,buono buono, ascolto.
Cliff parte in un racconto dei bei tempi dei Grateful Dead, e di alcuni concerti a cui a partecipato, uno dei quali, grazie a qualche centinaia di microgrammi di acido, ha vissuto una esperienza stupenda di fusione con tutti i partecipanti (si parla di centinaia e centinaia di persone) e dello scambio reciproco di energie, da lui visibili chiaramente, con il gruppo di J. Garcia. Io mi immedesimo completamente nel racconto.

Ma ormai è sera inoltrata, e tra lo scombussolamento del freddo, ancora uno strascico di fuso orario e uno sbalzo termico di 40 gradi (in due giorni sono passato dai più trenta di un clima tropicale ai meno dieci di Basilea), decido che è il momento di andare.
Saluto gli amici, anche loro stanchi, e mi dirigo alla ricerca di un posto dove mangiare qualcosa, e all'albergo, un po' lontano dalla conferenza
volevo riposare per essere fresco e pimpante per il sabato.

(...)

I ritmi del convegno impongono sveglia alle 7 di mattina. Esco nella gelida Basilea, mi fermo ad un baretto/pasticceria per una colazione , e rimango colpito dalla gentilezza ed i sorrisi delle commesse.
Volo al convegno: si inizia con mezz'ora di musica, il sabato suonata dagli "Star Sound Orchestra", un duo di compositori di musica elettronica, che eseguono un pezzo ambient, sostanzialmente giocano su singole frequenze sonore (e il valore della frequenza è scelto non a caso). Lo scopo dovrebbe essere quello di accompagnare i partecipanti in una introduzione meditativa, per focalizzarsi meglio sulla tematica giornaliera. Quel sabato si sarebbe parlato dell' "avventura estatica".

Panorama,nella Room San Francisco (la principale) presentano i futuri talk: tra gli altri, Alex Grey , che espone una carrellata di storia dell'arte, citando e mostrando alcune opere dei pittori che più lo hanno colpito o interessato, il quale cita Breughel, oltre ovviamente a Bosch: poi altri, che mi annoto:
Gustav Dore, Louis Wain, Le Rossignol, Pavel Tchelitchev, Ernst Fuchs, Isaac Abrams, Joseph Parker, Erial, Luke Brown (spelling forse lacunoso)... tutti artisti che hanno dipinto quadri attingendo evidentemente a tematiche psichedeliche, o più semplicemente surreali ed oniriche.
Carlos Zumstein, psicoterapeuta e sciamano, suona un tamburo, poi Ralph Metzner parla di Set e Setting.

Parla anche Martin Lee, autore di Acid Dreams, il libro scritto grazie ai documenti "desecretati" della CIA, nel quale viene raccontata la vera storia dell'LSD (al solito suppongo solo una verità parziale), quella che passa per gli uffici della CIA, per le prime segrete sperimentazioni , i primi test, alla ricerca della possibilità di utilizzare la sostanza come arma non convenzionale, come agente di controllo mentale e di conseguenza sociale, come siero della verità.
Nei quindici minuti a sua disposizione Lee riesce a fare drizzare i capelli a tutti i presenti (almeno a quelli che non sapevano o sapevano poco di questi test),
racconta di esperimenti : somministrazioni di dosi massicce di LSD mediante iniezioni cortico-spinali, esperimenti di stimolazione nervosa (suppongo a cranio aperto e con appositi elettrodi direttamente sul tessuto nervoso) concomitanti a somministrazioni della droga, e ad una serie di altre sordide prove, possibili utilizzi.
Fa notare come, solo dopo che la CIA concluse il suo lavoro con l'LSD la droga fu bandita in America, prima ancora della sua diffusione massiccia, del movimento, i signori delle trame, quelli che Tom Robbins chiama "angeli e cow boy" , avevano già abbondantemente studiato la sostanza, potrebbe anche venire il sospetto , se uno fosse seriamente paranoico, che la conseguente esplosione sociale dell'acido, fosse in qualche modo stata instradata, strumentalizzata.
Ma un paranoide lucido potrebbe anche capire che , seppur questa fosse parziale verità, l'evolversi degli eventi cosmici, naturali o anche solo sociali, sono un fenomeno troppo complesso perché possano esistere complotti così ben orditi.

Comunque ad ascoltare la sua introduzione mi viene voglia
di seguire anche tutto il suo seminario di un ora e mezza, questa cosa della CIA mi intriga assai... ma ci sono gli Shulgin, e come un devoto fedele, vado in pellegrinaggio insieme a tanti altri confratelli verso Sidney, la sala Sidney, per ascoltare un altro genio.

Il titolo è quanto di più banale ci si potrebbe aspettare "Pihkal e Tihkal", ma appena i due vecchietti , vestiti in maniera decisamente colorata, che tubano come due sedicenni innamorati, con la manina, con lo sguardo , iniziano a parlare , si capisce il perchè di un titolo così generale.
Narrano vari aneddoti dei loro ultimi anni venti anni di ricerca nel campo,
dalle prime ricerche quando ancora Sasha lavorava per una famosa azienda chimica americana, delle prime pubblicazioni, del caldo invito dell'azienda a mettersi in proprio, del laboratorio sottocasa, delle peripezie per pubblicare articoli prima e libri poi (materiale decisamente scottante), ma soprattutto delle avventure (dis-) con la DEA.
Qualcuno domanda quando uscirà il prossimo libro, annunciato ormai da un annetto, ma ancora in fase di lavorazione: "Isoquinoline i have known and love it".
Dovremo tutti pazientare. Qualcuno chiede se mai uscirà un lavoro tipo Sihkal , ovvero Salvinorin.... , ma la domanda, e non capisco bene perchè, viene elusa.
(forse è semplice, mi chiedo chi possa essere così' folle da mettersi a giocare con una molecola come il Salvinorin-A , modificarla e testarla alla cieca... col rischio di scoprire una sostanza talmente potente, che solo a pensarla si viene catapultati chissà dove e per chissà quanto...)

E' ora del break.
Mangio e incontro gli amici per il solito rituale...
rientriamo sul finire del panorama del primo pomeriggio, giusto per ascoltare il discorso di Gunter Amendt, filosofo o meglio sociologo, che non ha mai usato l'acido, ma ha scritto una paio di libri interessanti ("No Drug no future", e "The empire strikes back"). Da buon filosofo, imbastisce un discorso in cui spiega il perché i governi attuali
hanno bandito, ed ora ferocemente lottano contro la liberalizzazione delle droghe, soprattutto di quelle psichedeliche, a suo dire è naturale che dei governi, apparentemente democratici e liberi, bandiscano delle sostanze che per loro natura, decostruiscono nell'individuo, tutte quelle strutture psicologiche, funzionali alle relazioni di potere che reggono gli attuali governi... non c'è da stupirsi per questo. E' banale come discorso, ma lui lo espone in maniera decisamente esaustiva.
Ascolto anche Simon Vinkenoog decantare poesie, tra un racconto e l'altro degli anni sessanta in Europa.

Il resto del programma del sabato mi sembra non troppo interessante, o almeno dalla carta, non mi sembrava ci sarebbe stato nulla di strabiliante, ed invece...
finisco ancora nella stanza Sidney, dove ci sono John Dunbar, John Hopkins e Barry Miles, il titolo "*LSD and its visual impact*".
Ma i conferenzieri appaiono non intenzionati a fare un seminario classico, piuttosto una chiacchierata tra amici. Si parla dell'UFO , il locale londinese molto attivo nella scena artistica musicale dell'Inghilterra negli anni sessanta, alcune diapositive... si discorre di quel periodo, e poi il discorso finisce su Leary, e diventa una mezza celebrazione.
Va detto che poco prima del convegno è uscito sul New York Time, un articolo intervista ad A.Hofmann, il quale, sull'articolo, avrebbe attaccato fortemente Leary, per i suoi atteggiamenti sconsiderati, e in un certo senso disconosciuto l'evoluzione psichedelica avuta in America da parte del dott. Hoffy.

Lo stesso Albert, pero', ha poi smentito le parole usate dal giornalista del NYT, e ribadito quanto gia' ribadito in passato: lui non condivideva certi atteggiamenti e incitamenti di Leary, troppo alla leggera, ma non lo ha definito "criminale", come invece apparso sulla rivista americana.
Quindi in durante il convegno più volte gli speakers si sono prodigati per correggere la visione che il Times ha tentato di far passare.
Come durante questo seminario.
Sul palchetto viene invitata a parlare la ex moglie dello psicologo americano, Rosemary, che e' stata con lui in clandestinità , e lo aiutò insieme al gruppo clandestino noto come Weathermen Underground, alla sua liberazione dal carcere. Poi invita a salire sul palco una persona, che ha dato un contributo essenziale al lavoro di Leary negli anni sessanta , e che ha abbondantemente pagato per questo... il pubblico inizia ad applaudire caldamente, e da un paio di file oltre a me si alza un signore, americano sulla sessantina, un po' grosso,e risulta essere Nick Sand , si siede ringrazia per il calore dimostratogli e afferma:
"negli anni sessanta ho contribuito con il mio lavoro a fornire l'LSD più puro possibile, e ho anche fatto sei anni di galera per questo!"
Ovazione, un piccolo brivido scorre e mi solletica.

Come ultimi seminari della giornata seguo quelli del gruppo di "hard scientist" presenti al convegno, ovvero quelli del Hefter Research Center e del University Hospital of psychiatry di Zurigo: David Nichols, Mark Geyer, Charles S. Grob e Franz X. Vollenweider.
Questo gruppo si è dedicato nella ricerca per comprendere , almeno dal punto di vista neurofisiologico e biochimico , il funzionamento, o meglio, la fenomenologia di azione, delle sostanze psicoattive.
Viene fatta una panoramica sulla attuale visione dell'azione neurochimica e molecolare dell'LSD, ovvero su quali recettori agisce e in paragone con altre molecole quali l'MDMA o la Psylocibina, sulla disposizione di questi recettori nel cervello. Vien fuori che tra le varie sostanze , l'LSD presenta uno spettro di azione molto ampio e complesso, su recettori serotoninergici e non solo (si parla anche di recettori D1, D2, D3 e D4, ma la mia incompetenza neurofisiologica non mi permette di dire altro),
come target dell'LSD
Poi immagini computerizzate di cervelli sotto influenza di psilocibina, con evidenziate le aree di azione, ottenute con tecniche di tomografia PET, o cosi' mi pare di ricordare.

In realtà, in questo clima di revival di controcultura anni sessanta, queste ricerche scientifiche perdono un po' del loro fascino.
Il concerto degli Ozric Tentacles in un altro locale, che era in programma per la serata,salta. Rimango quindi nel centro convegni per ascoltare gli altri concerti:quelli di Banco de Gaya, e Akasha Project.
Cristian Ratsch fa il presentatore, e la serata degenera in musica Trance e danze sfrenate.
Non è certo la musica che preferisco, ma l'atmosfera gioiosa è apprezzabile e coinvolgente, e Ratsch si scatena!
Tra una cosa e l'altra, arrivo alle due, e i tram per l'albergo non vanno più... mi sarebbe aspettata un'oretta di cammino a meno dieci gradi!!.

E' l'ultimo giorno, di già! Non potrò rimanere fino alla chiusura ufficiale del convegno, ma se il programma viene rispettato , rimarrò in tempo per ascoltare e salutare, con un sorriso ed un applauso, l'uomo al quale è stato dedicato tutto questo.

"Tune in" musicale e poi di nuovo Metzner, Doblin, Amendt, Ratsch, Stekel, Muller-Ebling e Verres hanno quindici minuti a testa
Metzner parla del significato di una esperienza psichedelica, Doblin della rinascita dell'uso di psichedelici in medicina, Amendt abbozza qualcosa dal suo libro *No drug , No Future*, ma mi convince poco. Si giustificherà , adducendo la colpa all'orario del mattino.

Anche Ratsch è stanco, comprensibile dopo tutti i salti da grillo della sera prima.Infine Rolf Verres, pianista ed esperto di musica, chiude ed esegue al piano un pezzo improvvisato che dedica a Bush, e che musicalmente interpreta e racconta gli eventi mondiali degli ultimi anni.

I seminari che seguo e chiudono la mattina sono di Sue Hall, che si definisce una trancedancer, psiconauta e buddista, racconta di sue esperienza con l'acido, della possibilità del suo utilizzo a vari range di dosaggio, e ovviamente vari intenti ed effetti connessi. Racconta anche di Himalaya, Tibet e Buddismo, e del fenomeno Trance inglese.

Poi c'è Jeremy Narby, antropologo canadese/elvetico. E' stato varie volte in Amazzonia, ed ha scritto due libri "*the cosmic serpent*" and "*Shamans Through time*".
Parla a bassa voce, lentamente, con un ritmo catturante.
Ed inizia a raccontare di sue esperienze nella foresta amazzonica. Dai racconti di tratti dalle visioni offerte dall'Ayahuasca, inizia ad esporre la teoria secondo cui la natura sia permeata, o meglio possegga un intelligenza che la permea, che l'uomo non è l'unico essere in qualche modo pensante (dove il pensiero viene inteso come una qualche facoltà di decidere come agire per ottenere il maggior beneficio dall'esterno, in una competizione collaborativa con l'ambiente circostante) ma questa facoltà è caratteristica di un vasto insieme di specie viventi, da animali a piante, da insetti ad organismi ancora più semplici.

Mostra, a volte non rigorosamente, come questa visione, più tipica e tradizionale di culture sciamaniche, stia iniziando ad essere condivisa anche da esponenti del mondo scientifico moderno, spesso visto finora in antitesti alle prime.
Per Narby quindi, l'uso da parte di sciamani di piante visionarie è

connesso con la possibilità di stabilire un contatto con altre entità, compresi animali e piante.
L'uso di psichedelici rappresenta quindi uno strumento per esplorare questo poco conosciuto aspetto della mente umana, uno strumento per stabilire un contatto, una comunicazione con la Natura e le sue manifestazioni, fatto essenziale per il ripensamento, io direi alla riprogrammazione, della visione e relazione che abbiamo noi esseri umani con il nostro habitat, per trasformarci in predatori coscienti ed in equilibrio con la Natura.

Di nuovo la fugace pausa pranzo, e finalmente l'ultima serie di brevi seminari da 15 minuti che porteranno al discorso di nonno Hofmann.

Un po' di sana e leggermente frenetica emozione cresce in me e negli altri partecipanti, tutti si affrettano ad andare nella sala San Francisco.

Krippner, ancora Narby, un integralista freakkettone germanico Ulrich Hollbein , ancora Metzner, Sasha Shulgin , Mathias Brocker, Zumstein.
Ma Hofmann sul palco ancora non si vede.
Quando è il turno di Shulgin, lui inizia a parlare a ruota libera, perchè è talmente appassionato di chimica che divaga agitando nell'aria le mani per mimare e disegnare molecole stravaganti, come la "bromolibellula". si accorge che il suo delirio chimico non viene colto a dovere da tutti i partecipanti, ne ride e si scusa.
Mentre continua a parlare, dalla destra della sala partono applausi e urletti, Shulgin continua a parlare, senza capire il perché di quella entusiastica interruzione. Evidentemente dall'altro lato qualcosa di più interessante di Shulgin distrae l'audience, che non riesce a trattenersi.
Trasalgo anche io, ma nemmeno troppo, in fondo Hofmann è un uomo, e proprio grazie agli insegnamenti impartiti dal suo "bambino", mi viene spontaneo mantenere un contegno britannico. Sta entrando uno scienziato, mica una rockstar.

Shulgin continua, ma quando poi si accorge, chiude velocemente. Così anche lo speaker successivo, ed infine Albert Hofmann viene aiutato a salire sul palco (cammina con le stampelle, come conseguenza delle operazioni alle ginocchia, e poi ... signori... ha centanni!!).

E' magro, ma per quello che posso vedere dal punto in cui siedo (o meglio dalle riprese proiettate sullo schermo) , è vispo.
Lucius Wertmuller siede di fronte a lui, ahimè parleranno in tedesco, e il traduttore incaricato in quel momento è il peggiore!!.

Iniziano parlando della tendenza di Hofmann di essere un po' più che semplice chimico, ma scienziato, filosofo della natura.
E parla delle sue esperienze di infanzia, di ciò che lo ha portato a fare il chimico, e del perché la scelta sia caduta proprio su quella disciplina, ovvero del suo desiderio di comprendere a fondo la natura della realtà, processo connesso con la misurazione e quantificazione di essa.
Poi specifica di non essere stato lui a scoprire l'LSD, semmai il contrario, e che lui più che altro è il primo viaggiatore con l'acido della storia.

Ma ahimè, il tempo tiranno mi impone di alzarmi, di gettare un ultimo saluto visivo all'uomo che ha permesso alla mia mente di schiudersi (molto lavoro ci sarebbe ancora da fare), di lasciare questa atmosfera da "nipotini attorno al nonno", ad ascoltare le sue storie, e volo verso la stazione, per rientrare in Italia, rivitalizzato e ricaricato di energia e aspettative positive dal mondo, consapevole di un movimento ancora vivo, che ha detto cose fondamentali, e dirà e farà ancora molte cose fondamentali, nel tentativo di far compiere quel piccolo balzo evolutivo, forse anche solo sociale, all'umanità.

Ho visto solo persone geniali, sorridenti , felici, coscienti di ogni aspetto della realtà, persone concrete e mature, parlare di ciò che in parte li ha aiutati a diventare Esseri Umani, con le iniziali volutamente maiuscole, di qualcosa che da centinaia di anni aiuta l'uomo in questo, ma di cui ora, per impulso di dominio e falsa volontà di salutismo, si vuole e cerca di negare la possibilità di utilizzo.

Drogarsi è anche questo: una danza intellettuale che può sfociare nella crescita interiore e nell'arricchimento dello spirito.

THE DARK SIDE OF BASEL…

Durante il Simposio di Basilea per celebrare il 100° compleanno di Albert Hofmann, lo scorso 13 gennaio 2005, Mark Mc Cloud, storico antesignano dei collezionisti di blotter-art, ha improvvisamente interrotto una conferenza tenuta da John Halpern accusandolo pubblicamente di essere stato ricattato dalla DEA e costretto a passar loro delle informazioni in cambio dell'immunità per aver avuto un ruolo nella vicenda che nel novembre 2000 portò al più grosso sequestro di LSD mai avvenuto finora e al conseguente arresto di Clyde Apperson e W. Leonard Pickard.

In quell'operazione, passata alla storia come "l'irruzione nella base missilistica", la DEA affermò di aver sequestrato ben 91 libbre di LSD (più di 40 chili) e , benché al termine del processo la quantità di sostanza pura esibita come prova d'accusa si fosse ridotta a meno di 200 grammi , le pene comminate ai due imputati furono 30 anni di carcere senza possibilità di sconti di pena per Apperson e ben 2 ergastoli per Pickard.

L'intervento di Mark Mc Cloud , di cui in http://www.tripzine.com/listing.php?:id=664 è disponibile il filmato girato in diretta da uno dei tanti partecipanti al Simposio , ha gettato un'onda di inquietudine e sconcerto nell'intera comunità psichedelica internazionale; John Halpern, direttore associato nella ricerca sulle sostanze d'abuso presso il Mc Lean Hospital dell'Harvard University aveva lavorato con Rick Strassmann al tempo della sua famosa ricerca sul DMT e recentemente era uno dei referenti di MAPS nello studio del trattamento del mal di testa a grappolo con LSD e psilocibina nonché dello studio sulla MDMA per il trattamento dell'ansia nei malati terminali di cancro. (vedi il precedente articolo "Conversando con Albert Hofmann" in questo numero del Bollettino).

Prima che Mc Cloud muovesse pubblicamente contro di lui queste accuse, ben poche persone erano a conoscenza del ruolo avuto da Halpern nell'affare Pickard, ma Rick Doblin—direttore di MAPS—afferma di aver contattato lo stesso Pickard, allora già in carcere, al momento di associare Halpern ai progetti di studio sponsorizzati da MAPS e di aver da lui ricevuto un implicito "via libera" per questa collaborazione; i più importanti sostenitori di MAPS sarebbero anche stati informati delle relazioni avvenute tra la DEA e John Halpern, tanto che qualcuno di loro aveva deciso, in accordo con Rick Doblin, che i fondi da lui donati a MAPS non sarebbero stati investiti negli studi condotti da Halpern.

Sembra che il ruolo di "testimone collaborante" imposto ad Halpern dalla DEA lo tenesse a fornire agli inquirenti registrazioni di conversazioni telefoniche e copie di carteggi ed e-mail riguardanti le relazioni tra l'informatore ricattato e varie importanti figure della comunità "psichedelica", tra cui Albert Hofmann e Sasha Shulgin (del quale , una ventina di anni fa, Leonard Pickard fu anche allievo).

THE GODDESS OF NIGHT, BEARING POPPIES

Tutta questa vicenda (ormai denominata "Halperngate") continua a proiettare una sorta d'ombra e vari strascichi amari, anche perché coinvolge nomi eminenti fra le varie personalità che si sono dedicate con passione allo studio e alla riconsiderazione delle sostanze psichedeliche; questi strascichi sembra non siano ancora cessati al momento della stesura di questo articolo (ottobre 2006).

Ci è sembrato giusto farne accenno pur senza scendere troppo nei dettagli; per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento, rimandiamo all'articolo di Jon Hanna pubblicato nel volume XV numero 1 di THE ENTHEOGEN REVIEW (in inglese) [in rete su http://www.entheogenreview.com/Resources/Halperngate.pdf] nonché alle varie mail di commento sulla vicenda che si trovano nell'Archivio di DRUGNEWS , consultabili dal sito http://archive.psychedelic-library.org/ , dopo aver digitato " Halpern" nel campo di ricerca e sul forum pubblico di MAPS [http://www.maps.org/pipermail/maps_forum/2006-January/007061.html]

Mitragyna speciosa

(scheda a cura di **Polt**)

Alcaloide principale responsabile degli effetti del Kratom

Mitragynina

9-methoxy-corynantheidine, $C_{23}H_{30}N_2O_4$ (mol. wt. 398.50)

Valori riferiti al clone "Claude Rifat"

Nome botanico : *Mitragyna speciosa* Korthals

Nome provvisorio del genere (poi rifiutato) : Paradina

Nome del genere : *Mitragyna* (Korthals)

Punto di fusione	102-106; 243 °C per i sali HCL
Punto di ebollizione	230-240 °C
Solubilità	alcool, cloroformio ed acido acetico

Famiglia : Rubiaceae

Nomi comuni : Kratom, Krathom , Ithang, Kakuam, Thom, Biak, Biak-biak, Gra-tom, Katawn, Kutum, Mabog, Mambog, Mitragyne, Roten sentolbaum, Kedemba, puri.

Parti utilizzate : foglie fresche o secche, resine estratte.

Ad oggi le specie di Mitragyna presenti al mondo :

India e sud- est Asia

Mitragyna hirtusa Havil.
Mitragyna javanica Koord. and Valeton.
Mitragyna parvifolia (Roxb.) Korth.
Mitragyna rotundifolia (Roxb.) O. Kuntze (*M. diversifolia* (Hook.f.) Havil.)
Mitragyna speciosa Korth.
Mitragyna tubulosa Havil.
Mitragyna brunnonsis (Wall ex G.Don) - identificata come *M. rotundifolia.*

Africa dell'ovest

Mitragyna inermis (Willd.) O. Kuntze (*M. africana* (Willd.) O. Kuntze)
Mitragyna ciliata Aubrev. and Pellegr. (*M. macrophylla* Hiern)
Mitragyna stipulosa (D.C.) O. Kuntze (*M. macrophylla* Hiern)

Africa dell'est

Mitragyna rubrostipulata Havil.

Storia e breve descrizione :

E' un albero che cresce in Thailandia, specialmente nella zona del centro e del sud dove viene chiamata *Ithang, Kakuam*, difficilmente la si trova nelle zone del nord e del nord-est; è diffusa anche dal nord della Malaysia dove è conosciuta come *Kutum* o *biak* ed in Papua Nuova Guinea.

Al genere viene dato il nome *Mitragyna* (Korthals), dato che la nomenclatura spesso è contraddittoria potremo trovarla anche sotto il nome di *Nauclea, Sarcocephalus, Stephegyne* e *Uncaria.*

Appartiene alla famiglia delle Rubiaceae , una grandissima famiglia tipica dei Tropici che comprende alberi, cespugli ed erbe, con 450 generi diversi e 6500 specie, incluse le liane. Di questo genere ricordiamo alcune piante agrarie economicamente molto importanti in queste zone, prima fra tutte il caffè (*Coffea arabica*, *C. liberica*, *C. stenophylla*). Di notevole rilevanza agronomica è anche l'albero della china, (*Cinchona succiruba*, *C. lancifolia*), coltivato soprattutto nell'Asia tropicale per gli alcaloidi contenuti nella corteccia che sono usati contro la malaria.

Le foglie di questo albero vengono tradizionalmente usate soprattutto in Thailandia, anche se vi sono consumatori nella vicina Malaysia ed in Papua Nuova Guinea

I nativi distinguevano tre diversi tipi di Kratom, in base alla venatura centrale della foglia : c'è la venatura rossa, quella verde e quella bianca. Alcuni studi effettuati su consumatori abituali di kratom riportano come più potente le varietà a venatura rossa o verde; vengono maggiormente utilizzate le varietà rosse mischiate a quelle bianche.

Vengono utilizzate le foglie di M. speciosa come stimolante, per sostenere le fatiche quotidiane, i dolori e combattere la diarrea; i maggiori utilizzatori sono gli uomini, inebriati dalle foglie masticate ; in seguito all'ingestione sono molto più efficienti ed attenti sul lavoro.

Cloni disponibili :

Il *kratom* oggigiorno viene coltivato senza problemi in quasi tutto il mondo, con le dovute accortezze si possono ottenere buoni risultati, anche solo utilizzando un contenitore ed un ossigenatore da acquario immerso in una bottiglia d'acqua, per mantenere alti i valori di umidità.

Si può propagare via seme in condizioni di sterilità, oppure più facilmente tramite talea; per il neofita questo risulta il metodo più facile e produttivo.

I cloni disponibili sono due :

1. Il clone Claude Rifat
2. Il clone Creig White

Il clone Rifat è il più potente disponibile sul mercato; il clone White è quello sviluppato da seme e direttamente reperito tramite la popolazione locale in Thailandia nel 1999. Quest'ultimo clone è andato perduto nel 2001.

L'ultimo clone rimasto può esser trovato grazie a vari negozi "on line" specializzati in etnobotanica presenti in rete.

Storia del kratom nelle sue relazioni con il "mondo Occidentale":

1. 1897 – H. Ridley effettuò le prime ricerche su questa pianta (M. speciosa), e la indicò come pianta utile per curare la dipendenza da oppio.
2. 1907 – David Hooper confermò l'affermazione precedentemente fatta del collega e scoprì il principiò attivo responsabile degli effetti
3. 1921 – venne ripetuto l'esperimento da E.J.Field che denominò il principio attivo *Mitraginina*.
4. Tra il 1921 ed il 1940 gli studi sul genere Rubiacee ed in particolar modo sulla Mitragina furono numerosi; Vennero isolati la *mitrafillina* dalla *M. rubrostipulata* (Michiels and Leroux 1925), la *rhyncofillina* dalle foglie di *M. stipulata* (Larrieu, P. Thesis), la *rutundifolina* (Berger, Dyer, e Sargent 1939): Raymond e Hamet nel 1934 isolarono un altro alcaloide dalle foglie di *M. inermis* e lo chiamarono *mitranermina*. Nel 1937 Denis isolò dalle foglie di *M . speciosa* la *mitraversina* e la *mitraspecina* (1937) anche se quest'ultima molto probabilmente era una mistura di alcaloidi
5. 1958 – venne isolata la *isorincofillina* dalle foglie di *M. rubrostipulata* da Seaton, Tondeur and Marion
6. 1964 – D. Zacharias, R. Rosenstein and E. Jeffrey determinarono la struttura completa della mitragyna.
7. 1995 –H.TAKAYAMA ed i suoi collaboratori dell'università di Chiba produssero la prima forma sintetica dell'alcaloide mitraginina.

Alcaloidi presenti nelle foglie di M. speciosa :

Mitragynina
7-Hydroxymitragynina

Modalità di assunzione :

1. masticazione
2. preparando un thè
3. oppure, anche se poco usato, fumare gli estratti di resina

Tradizionalmente le foglie venivano soltanto masticate e poi sputate. Io personalmente trovo molto conveniente masticare le foglie, anche se leggermente sbriciolate si possono masticare senza problemi, l'unico inconveniente è la praticità. Le foglie fresche si possono trovare ma non è una merce molto diffusa, soltanto alcuni shop on line ne dispongono, oppure si può coltivare la pianta per poi ottenerle.

Preparazione :

Il tè di Kratom :

1. Prendere 50 grammi di foglie intere, sbriciolate oppure polverizzate.
2. Metterle in infusione con 1 litro di acqua
3. Lasciare in ebollizione per 15 minuti
4. Filtrare il liquido e stoccarlo, avendo cura di strizzare bene le foglie
5. Aggiungere un altro litro di acqua alle foglie precedentemente strizzate e riportare a bollitura per 15 minuti
6. Unire i liquidi filtrati e ridurre al volume di circa 100 ml

Con questa preparazione si ottiene una buona estrazione dei principi attivi evitando di sprecare materiale utile; è anche possibile stoccare questo infuso per una settimana circa in frigorifero, oppure si po' aggiungere 1 parte di etanolo e 3 di infuso e conservare per diverso tempo (anche un mese) sempre in frigorifero.

Per la masticazione con foglie fresche, occorre eliminare la vena centrale della foglia arrotolare il quantitativo desiderato e masticare a lungo, per poi sputare la parte solida; se invece non si hanno foglie fresche occorre reidratarle in acqua per poco tempo, tanto per evitare che queste si appiccichino fastidiosamente al palato; la lingua ed il palato con questa metodologia di assunzione può risultare leggermente anestetizzato.

Effetti :

Tipologia di assunzione : *masticazione*
L'effetto è stimolante a basso dosaggio 3 - 5 gr, aumentando sino a 7 –8 gr si ha un effetto sedativo ipnotico. E' molto interessante questa notevole differenza, perché si può facilmente gestire l'assunzione in base alle mansioni che si vogliono svolgere.
Aumentando gradatamente il dosaggio si prova da subito una piacevole sensazione di lucidità e di nuovo vigore, pian piano gli effetti scemano sino a scomparire; assumendone nuovi quantitativi la durata dell'effetto stimolante si riduce di circa la metà, per poi passare ad un effetto simil-oppiaceo che talvolta conduce anche al sonno. Assumendo da subito grandi quantità di Kratom 10 – 14 gr, può esser fastidioso a causa della tachicardia e della pressione aumenta, questo spiacevole effetto scompare dopo circa 40 minuti.

Tipologia di assunzione : *infuso di foglie secche*
L'infuso di 15 gr di foglie secche provoca effetti dopo 30 min circa, questi sono meno marcati rispetto alla masticazione, però più duraturi, con componente sedativa predominante rispetto all'effetto stimolante.

Tipologia di assunzione: *estratto di resina fumato*
Preparata una cartina con poco tabacco, aggiunto l'estratto e fumato senza particolari metodologia; l'effetto è sedativo e non c'è alcuna traccia dell'effetto energizzante della masticazione o dell'infuso. Penso sia sprecata la resina utilizzata in questo modo, sarebbe auspicabile fare un infuso.

Interazioni :

Utilizzare queste foglie non presenta particolare disagio fisico, si riportano soltanto alcuni casi di nausea, aumentata minzione e tachi-

cardia.
Bisogna fare particolare attenzione al combinare questa sostanza con grandi quantità di caffeina, alcool, amfetamine, benzodiazepine ed oppiacei; questo perché la pressione sanguigna può aumentare pericolosamente.
Si raccomanda di non usare il Kratom quando si è in cura con farmaci contenenti **MAO** inibitori, quindi non ingerire Ruta siriaca (Peganum harmala) , fiore della passione (Passiflora incarnata), Ayahuasca (Banisteriopsis caapi); i rischi possono essere elevati, ed anche la morte è possibile.

Situazione legale :

Il governo Thailandese Il 3 agosto 1943, l'ufficiale superiore del governo manichinio giapponese, Marshall Pibul; con un'azione chiamata Kratom Act 2486, proibì l'utilizzazione di questa pianta , questo favorì soltanto la nascita di un nuovo mercato clandestino. Infatti iniziò anche la diffusione di M. javanica come sostituto della ricercata M. speciosa. Questa pianta fu classificata come droga al pari dell'eroina e della cocaina, chi veniva e viene tutt'ora trovato in possesso di minimi quantitativi (30 gr) rischia la morte. In seguito a questa azione repressiva tutte le piante vennero tagliate.
E' completamente legale in Europa ed in America. Soltanto in alcuni paesi ne viene proibita la commercializzazione, il possesso ed il consumo, questi paesi sono l'Australia, la Thailandia, la Cambogia, la Birmania, la Malaysia ed il Vietnam.

Considerazioni personali :

Principalmente mi sono stupito della variabilità di effetti di questa sostanza, peraltro gradita se opportunamente sfruttata. Personalmente ritengo ideale la masticazione, non per nulla i nativi utilizzavano solo questo metodo; la masticazione risulta pratica e veloce, soprattutto avendo a disposizione una pianta da cui reperire foglie fresche.
Non è una sostanza da cui trarre particolari insegnamenti spirituali, anche se non è per nulla banale l'effetto empatogeno riscontrato; nel mio caso è molto utile data la timidezza elevata e la tendenza all'isolamento; è utile per la prosecuzione di attività improrogabili e per poter concludere lavori fisicamente molto faticosi.
In letteratura si pone particolare attenzione all'aspetto assuefazione; nella mia personale esperienza di utilizzo del Kratom per un periodo prolungato di ben 2 mesi di cui il primo concluso con due assunzioni giornaliere di foglie secche masticate, e per il secondo mese testando ed utilizzando foglie potenziate ed estratti non ho riscontrato alcun sintomo di dipendenza, ne fisica ne psicologica. La ritengo una sostanza sicura sempre consigliando di non eccedere nel consumo giornaliero e non prolungare l'assunzione per più di un mese; ognuno di noi reagisce diversamente alle sostanze, e dati i casi riportati di dipendenza da Kratom farei le opportune valutazioni del caso ed eviterei l'abuso concepito come ingordigia fine a se stessa.

Esperienze :

Esperienza N° 1
Sostanza : Mitragyna speciosa in foglie secche
Provenienza : **Maya Ethnobotanicals**
Quantità assunta : 4 gr
Modalità di assunzione : masticazione
L'effetto si manifesta circa 10 minuti dopo aver masticato le foglie. Sono un po' scomode da utilizzare fuori casa perché si sbriciolano (sarebbe meglio avere le foglie fresche).
Sono pieno di forze e molto socievole, dialogo facilmente ed il sorriso è spontaneo. Mi sento proprio bene e lavoro con piacere senza accusare stanchezza, la concentrazione rimane molto alta.
L'effetto stimolante svanisce dopo circa 1 h e 30 min per lasciar posto ad un effetto sedante poco marcato, rilassarsi e mettersi comodi viene spontaneo.
L'ingestione delle foglie non pregiudica l'appetito.

Esperienza N° 2
Sostanza : Mitragyna speciosa in foglie secche
Provenienza : **MJB Botanicals**
Quantità assunta : 7 gr
Modalità di assunzione : masticazione
Dopo una giornata molto intensa voglio continuare ad esser sveglio ancora per un po'; mastico molto bene le foglie e dopo 20 min circa, mi sento subito molto lucido e nuovamente in forze, mi metto a scolpire il legno e nel frattempo faccio conversazione con la mia dolce metà. L'ansia e le preoccupazioni scompaiono in fretta, decido di sdraiarmi, chiudo gli occhi ed incomincio a rilassarmi, i pensieri corrono veloce mentre il corpo e piacevolmente sedato; circa due ore dopo aver masticato le foglie sento ancora bene gli effetti della sostanza, posso esser sveglio e continuare a far qualsiasi attività; dopo circa 2.30 h mi lascio andare ad un piacevole relax davanti al caminetto, lo scoppiettare della legna mi culla dolcemente, il sonno arriverà ma non certamente subito.

Risorse utilizzate :

World Wide Web
http://www.unodc.org/

- Jansen K, Prast C. "Ethnopharmacology of Kratom and the Mitragyna Alkaloids" Journal of Ethnopharmacology, 1998; 23:115-119
- Shaman Australis (*http://www.shaman-australis.com.au/*). "Fake Kratom Herb, Kratom acetate, Mitragynine acetate": http://www.shaman-australis.com/Website/MitragynaspeciosaFake.htm, May 2003
- Suwanlert M D Sangun. "A study of kratom eaters in Thailand" (*http://inti.murple.net/yachay/archives/kratom/kratom-eaters-unodc/*): Bulletin on Narcotics, 1975 issue 3
- Maurice de Graaf **Maya Ethnobotanicals**
- Mark J Brady **www.mjb-botanicals.com**

LA NOSTRA RUBRICA "VIENI AVANTI, CRETINO!" CONTINUA…!

Vi ricordate il numero di ALIAS (supplemento de "Il Manifesto") del luglio 2005, sul quale venivano anticipati molti dei temi trattati durante il successivo convegno SISSC di Corigliano d'Otranto? Beh, è capitato che la rivista finisse anche tra le mani del pio Renato Farina, vicedirettore di "Libero" nonché, ora che lo sappiamo tutti, collaboratore (sotto copertura) del SISMI di Pollari. Il giornalista sembra ne sia rimasto molto toccato, giacché pensò bene di lanciarci subito contro un anatema, con questo articolo che vi sottoponiamo…

Ringraziamo Farina per l'attenzione prestataci e per lo sfizioso appellativo di "assassini culturali" con cui, più o meno direttamente, ci identifica.

Prima di lasciarvi all'amena lettura buttiamo lì un'ironica, futile e burlesca annotazione "psichedelica": il buon Farina operava in SISMI con il nome in codice "Betulla" … chissà se fosse anche a conoscenza che sotto le betulle nasce l'Amanita muscaria….

DA "LIBERO" DEL 24 LUGLIO 2005

Renato Farina

Dopo i kamikaze, che uccidono uccidendosi, c'è un'altra categoria di "assassini" in circolazione. Assassini culturali, per carità; stragisti in metafora e tra virgolette, sia chiaro. Loro le manine non se le sporcano, e la pelle non ce la rimettono di certo. Non sgozzano nessuno.

Lavorano sulle anime, le quali non buttano sangue. Danno il bacio della morte e via, poi vivrai come uno zombi, buono per qualunque Islam o il comunismo o il niente. Ma lo scopo è quello: eliminare il cristianesimo. Non è che si fa tanta fatica oramai a cancellarlo: dove si vede davvero?

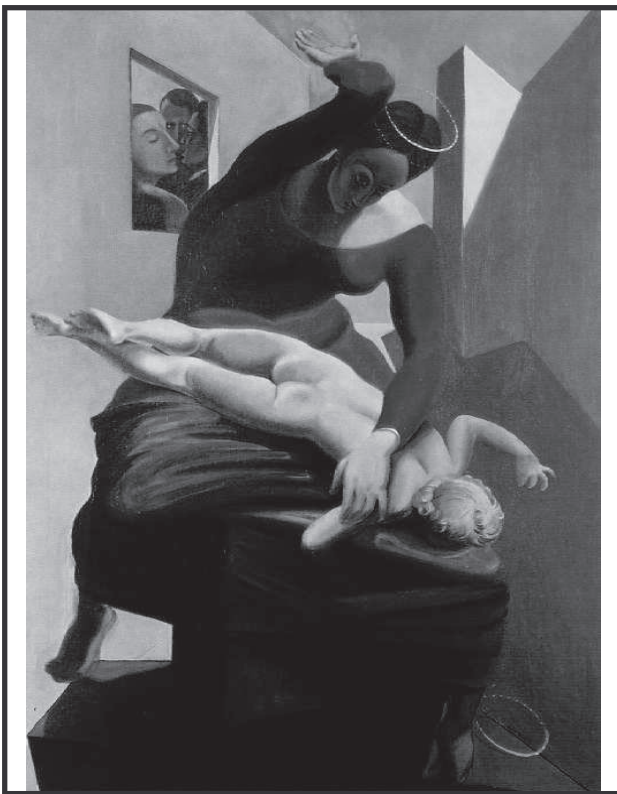
Ma loro sono scrupolosi, desiderano eliminare anche gli aloni, purificare il ricordo. Sono gli intellettuali dell'eutanasia dell'Europa. Con una certa delicatezza e con erudizione mica male vogliono spingere al suicidio popoli, popolazioni e individui dell'Occidente. La loro tecnica per eliminare le radici cristiane è farci vergognare di esse. Trattano il battesimo del continente come uno spettacolo di pazzi e assassini. Non ci si crede? C'è un inserto culturale del Manifesto ed è la involontaria rivendicazione del nostro prossimo suicidio. Gli autori - poveri illusi – accumulano meriti presso i prossimi padroni con cui ambiscono di dividersi la torta del Continente. Un Bel Paesone islamo-comunista. Come diceva Giovanni Guareschi: leggetelo, è molto istruttivo. Testimonia la nascita di un'alleanza propagandistica e morale tra terrorismo e nichilismo; tra Al Qaeda e comunismo postumo. Si chiama "Alias", ed è il supplemento del Manifesto. La copertina ha per titolo "Radici cristiane". C'è una Madonna che sculaccia Gesù, secondo un celebre quadro di Max Ernst. Ma si capisce benissimo la sua comunicazione di violenza e di ingiustizia legata a quel termine che vi campeggia come didascalia: "Radici cristiane" come radici malvagie. Continua la titolazione: «Santi e streghe che volano, estasi mistiche e visioni psichedeliche, roghi di eretici e libertà di religione, donne vescovo e tarantolate». Insomma: la civiltà inferiore, una specie di parabola criminale dell'umanità. Logico allora ci si qualcuno nel mondo che voglia sculacciare con qualche bomba i cristiani, come fa in quel quadro una Vergine impazzita con tanto di aureola in testa. Fa venire in mente la Cogne dell'immaginario italiano. La Chiesa come madre assassina. Meglio internarla, no?

Non è una forma di satira un po' fuori tempo, ma la proposta di un harahiri. O forse di una svendita.

In perfetta coerenza con l'inserto, in prima pagina appare l'editoriale di Tariq Ali. Si propone uno scambio osceno. Noi congeliamo l'anima, loro risparmieranno bombe. «Ci vuole una moratoria sulla religione», scrive. Moratoria vuol dire smetterla. Come la moratoria della pena di morte. Allora il terrorismo la smetterà di colpire l'Occidente. Traduzione: la rinuncia alle scuole di matrice cristiana, alle radici appunto. Scrive Tariq Ali, con il tono che si usa per denunciare i crimini contro l'umanità: «Blair e il suo governo hanno incoraggiato scuole religiose e si sono rivolti alla religione come aiuto per riempire il vuoto creato da una società neoliberale e da una cultura ossessionata dal consumismo». Basta, finiamola. «Ciò che serve è un sistema educativo statale...». Invece «più di un terzo delle scuole statali inglesi è religioso.., i laburisti negli ultimi quattro anni hanno permesso che più di 40 scuole secondarie statali fossero gestite dalla Chiesa anglicana, con altre 54 in procinto di esserlo». Aver spedito le truppe in Iraq è quasi veniale: il vero delitto di Blaire aver lasciato spazio alla scuola cristiana, aver provato a rinverdire il legno secco del cristianesimo britannico. Pensate, dice Tariq: «La segretaria di Blair per l'educazione è dell'Opus Dei». Orrore. Addirittura dell'Opus Dei! Poi ci si lamenta se arrivano le bombe islamiche. La soluzione è smetterla con questa fissa del cristianesimo.

Un'educazione laica uguale per tutti. Voi non scuole cristiane, gli islamici non faranno le loro, e non ci saranno più bombe. (Questo in Occidente, ovvio. Tanto poi i barbuti *imam* le allestiscono in privato. E in Pakistan costa poco andare d'estate in una *madrassa* per il catechismo terroristico: spendiamo di più noi a mandare i nostri ragazzi a Londra per l'inglese).

Va in questa maniera bigia qui da noi. Il caso del Manifesto è solo il più tipico. Riflette un universo di pensiero. Poi si fa finta di non capire come sia stata devastante la decisione dell'Europa di levare il riferimento a Dio e alle radici cristiane dalla Costituzione. Non è una dimenticanza, ma una volontà. E' l'inizio del suicidio. Papa Benedetto e, prima di lui Giovanni Paolo, l'hanno detto e stradetto. Niente. L'insistenza è stata scambiata per invasione della sfera politica da parte dei preti. Ehi, ne viene un'altra di Chiesa che invade sfere ma anche parallelepipedi e cilindri, una Chiesa barbuta e dotata, invece che di guardie svizzere con le alabarde, di giannizzeri con i coltelli *halal*. Infatti ogni segnale di autodenigrazione, di rinuncia all'identità, per i fondamentalisti non è l'occasione di una tregua di pace. Lo scrive mentendo il Manifesto. E' invece una chiamata a riempire con la Mezzaluna quel vuoto esistenziale che il nichilismo porta con sé: il buco lasciato dalle radici strappate è una calamita per i mussulmani. Specie dei predicatori d'odio. Se n'è accorto un

editorialista di sinistra del New York Times, Thomas L. Friedman. Ha chiesto al Dipartimento di Stato Usa di pubblicare un rapporto trimestrale per denunciare «i leader religiosi e gli scrittori che incitano alla violenza.., così da portare alla luce i mercanti di odio». Aggiunge: è importante anche identificare «i creatori di scuse», cioè chi, in Occidente, «trova ragioni per conto dei terroristi». Friedman ha ragione. C'è in giro per l'Europa, e in Italia si sente a casa sua, un socio occulto del terrorismo islamico. Occulto ma nemmeno tanto. Qui ne abbiamo visto qualcuno. Ci sarà pure un giudice a Bergamo o non c'è più? Ci rivolgiamo al magnifico Gip orobico che ha dato il via libera al processo contro Oriana Fallaci colpevole di aver descritto l'Islam come un pericolo. Invece, a quanto pare, del cristianesimo si può dir tutto. Mamma mia.

AYAHUASCA SOFT:

BUSSO, MA QUESTA VOLTA LA PORTA È CHIUSA.

Massimiliano Palmieri

24 agosto 2006 ore 12:00, spiaggia di Puy-Puy, un luogo isolato tra il mar dei Carabi e la giungla, sulla costa Nord/Est del Venezuela.
Forse è il posto suggestivo ed incontaminato come pochi altri (anche se ahimè, a causa delle persone del luogo, molto poco ospitale), che mi spinge a riportare il racconto di un'esperienza, anch'essa avvenuta nella giungla, questa volta quella dell'Amazzonia peruviana, con la "liana della morte", l'ayahuasca.
In lingua Quechua (l'idioma indio maggiormente parlato in Perù, dopo lo spagnolo), la parola "aya" significa liana e la parola "hoasca", morte… la bevanda ricavata dalla bollitura di due piante, la liana *Banisteriopsis caapi* e l'arbusto *Psychotria viridis*, è utilizzata, in tutto il bacino amazzonico (Venezuela, Ecuador, Colombia, Perù, Brasile e Bolivia), come medium per contattare la "pachamama", la madre terra, e come mezzo di cura fisica e spirituale.
Inutile dilungarmi sulle caratteristiche e proprietà della bevanda, che sono rintracciabili "Altrove"; quello che desidero qui è riportare il racconto di una esperienza che mi ha portato a contatto diretto, anche se per questioni logistiche, filtrato dalle maglie di una organizzazione turistica, con la liana, in un contesto rituale.
E' necessaria una premessa.
Circa quindici giorni fa, la mia compagna ed io, arriviamo a Cuzco, a Sud del Perù, una città incaica, l'unica tutt'ora popolata, qui incontriamo Juan Del Prado, uno stimato antropologo del luogo, con il quale abbiamo il piacere di chiacchierare e a cui chiedo mille informazioni sulla possibilità di partecipare ad un rituale sciamanico in cui sia prevista l'assunzione della magica bevanda.
Lui conosce molte persone e mi spiega parecchie cose su ciò che fanno e come.
Alcuni utilizzano la bevanda, altri il sacro cactus del Perù, il San Pedro (*Trichocereus pachanoi*), ed altri, come lui e le persone con cui lavora, nulla, solo l'energia della terra.
Mi spiega che è necessario che esista un'integrazione tra la destra e la sinistra, tra le forze interne e quelle esterne, tra il misticismo e la natura e che questa integrazione prevede anche qualche visita alle realtà "altre", anche se lui personalmente non ha mai preso la bevanda; la considera una chiave per aprire la porta dell'inconscio, e visto che dietro di questa non si sa mai cosa ci celi, preferisce lasciarla chiusa (la pratica spirituale che Juan e i suoi colleghi portano avanti è, come l'antica concezione incaica vuole, legata alla terra, alle sue energie, ma il retroterra psicologico moderno con cui si è integrata è quello psicoanalitico junghiano, quello degli archetipi e dei mondi mitologici… mi sembra, guardandolo negli occhi mentre parla, attraverso la sua folta barba, di vedere il vecchio Jung e mi torna in mente quando lessi che, immerso nel suo mondo interiore si lasciava spesso andare a visite ad altre realtà…); io lo ascolto senza parlare e soprattutto scrivo tutti i nomi che mi suggerisce, le persone che potrebbero aiutarmi con l'ayahuasca.

Il Dr. Jack Mavith, della clinica Taki Wasi (Pucallpa, Amazzonia peruviana del Sud/Est), una clinica, e penso/spero non la sola, ma sicuramente una delle poche, in cui l'ayahuasca viene utilizzata per curare i disturbi depressivi e da dipendenza da sostanze; Alejandro Cawanchi, sciamano della liana, un amico di suo figlio e il Dr. Gonzalo Cabarillos, un medico di Iquitos, nell'Amazzonia peruviana Nord/Orientale.
Febbricitante, mi appunto tutto e da buon romantico, inizio a fantasticare su ciò che incontrerò.
...dopo… alcuni accadimenti, tra cui spiccavano nettamente frustrazioni e stanchezza, non ci hanno permesso di metterci in contatto con le persone che ci avrebbero potuto far incontrare la mistica liana (ho il dovere di aggiungere che ho già avuto l'occasione di bere ayahuasca, anche se in un contesto sacro religioso, all'interno di una cerimonia di una delle chiese del Santo Daime).
Trascorrono alcuni giorni (e molte, molte ore di autobus), prima che la mia compagna ed io arriviamo ad Iquitos, una cittadina nel cuore della selva peruviana, o meglio in un posto ancora più addentro la giungla chiamato Sinchicuy, tra il Rio delle Amazzoni ed il piccolo Rio Sinchicuy.
Aimé, mio (anzi nostro) malgrado, siamo costretti a soggiornare comprando un "pacchetto tutto compreso" di quattro giorni e tre notti… l'ultima cosa che avremo voluto fare in un posto così selvaggio… ma purtroppo, come sempre è accaduto durante tutto il viaggio, le cose sono state molto più difficili di quanto ci immaginavamo; comunque il luogo è incantato, i nostri alloggi sono spartani ma essenziali e puliti e siamo sempre nel centro del polmone della terra e, rilassandoci, iniziamo a respirare all'unisono.
Nel "tutto compreso" era previsto l'incontro con un curandero del luogo, che si prende cura delle popolazioni limitrofe, gli indios Yagua principalmente.
Anche se mediato dall'accompagno di una guida, avremo potuto conoscere uno sciamano e chissà, forse potergli chiedere dell'ayahuasca.
Rilassato e accomodato nel nostro alloggio, passo il tempo fumando, aspettando il pomeriggio.
L'aria è umidissima ed il rumore degli animali intorno è forte… ci sono molte grosse farfalle multicolore che volano qua e là.
La "turistica adunata" per la visita al curandero è annunciata dal battere di tronchi d'albero da parte di alcuni ragazzi del lodge; siamo pronti e c'incamminiamo per il piccolo pueblo dove abita Marlon, il "chaman".
Dopo circa venti minuti arriviamo.
Posso vedere un uomo di circa trentacinque anni, non molto alto, con lo sguardo sereno ed un poco fisso; ci accoglie gentilmente in un luogo che ha l'apparenza di un deposito per medicinali all'aperto: su due mensole sono sistemate boccette e bottiglie piene di liquidi di diversi colori e… con mia sorpresa, scorgo in fondo alla fila una bottiglia di plastica con un liquido marrone scuro: sono sicuro, è lei !
Su un banco di legno sono sistemate una sopra l'altra, diverse foglie di differenti piante.
Marlon inizia a spiegarne gli utilizzi.
Proprio come uno dei nostri medici, enumera le piante e le loro proprietà curative, le patologie per le quali possono essere utilizzate ed il dosaggio.
Rimango perplesso anche se curioso, mentre con lo sguardo, a tratti fisso la bottiglia in fondo che contiene la sacra bevanda.
Ci dice che è attraverso la sua assunzione che lo sciamano scopre le proprietà curative delle piante e aggiunge che ci spiegherà solo alcune cose poiché l'apprendistato durerebbe molti mesi.
Alcuni esempi: la Cagna Agria (canna da zucchero) è utilizzata per curare gastriti, bronchiti e ossa; una palma che chiamano Vejacocaspui, è utilizzata per curare la tubercolosi, per sanare le fratture e, con mia sorpresa, anche come anticoncezionale: si mangia la radice e per cinque anni non sarà possibile avere figli.
Ci spiega l'importanza del tabacco (ricavato dalla *Nicotiana rustica*, con un contenuto molto più alto di nicotina rispetto alla *Nicotiana tabacum*, con la quale si confezionano le normali sigarette), che fuma praticamente sempre, e come ultimo, ci parla della ayahuasca che utilizza per connettersi con la "pacha mama", la madre terra e poter vedere presente, passato e futuro.
Senza indugi, anche se forse un po' intimorito, chiedo alla nostra guida, Roger, se può domandare al curandero se è possibile prendere la bevanda con lui; parlottano fra di loro e lui acconsente volentieri.
Restiamo d'accordo per la notte del giorno dopo.
Felice, ma un po' inquieto, m'incammino con il resto della truppa turistica verso il nostro bungalow.
Incontrerò di nuovo la sacra bevanda, pensavo.
Le ore scorrono veloci e la mattina dopo siamo già in piedi alle sei per un'escursione più impegnativa, in quella che chiamano la foresta primaria, la vera giungla amazzonica.
La giornata scorre, ma il caldo umido e la lunghissima camminata ci sfiancano e, come se non bastasse, durante il ritorno in barca sul fiume, ci coglie un temporale tremendo e arriviamo fradici fino alle ossa.
La mia compagna sta male con lo stomaco e la stanchezza che ci accompagna entrambi, ci fa prendere una decisione che non so poi quanto si rivelerà saggia: rimandiamo la cerimonia alla sera seguente, anche se poi ci dovremo svegliare alle quattro del mattino per ripartire.
Comunque, pensiamo, così avremo la possibilità di riposare, ma ciò che conta di più, durante il giorno, di parlare con Marlon e sapere come si svolgerà il tutto, non tanto per me, come al solito incosciente, ma per S. la mia compagna, che è assolutamente a digiuno di esperienze enteogeniche profonde.
La notte riposiamo bene ed il giorno dopo verso le quattro del pomeriggio, ci viene a trovare il curandero, con cui facciamo una piacevole chiacchierata.
Marlon Rimachi Vilchez, medico naturista e sciamano… così recita il suo biglietto da visita, arriva con la medesima aria del giorno precedente, serena e paciosa; maglietta, pantaloncini corti e una sigaretta arrotolata sull'orecchio.
In un'atmosfera che ha del surreale, o almeno così la percepii io, iniziamo a chiacchierare e soprattutto io inizio a porgli domande su come sarà la cerimonia… all'inizio ho una certa agitazione e forse soggezione, ma subito scompare.
Lui spiega come andrà la cosa e cosa ci dovremo attendere, ripetendo spesso che l'ayahuasca serve da medium per "connectarse con la

pacha mama", la madre terra.

Ci congediamo verso le 17:30, con la promessa che alle 19:00 ritornerà per accompagnarci al luogo dove si svolgerà la cerimonia; io sono tranquillo, e quel che conta di più, lo è anche la mia compagna.

…passiamo il tempo che ci separa al nuovo incontro, chiacchierando.

Si fa scuro, ci vestiamo, indossiamo gli stivali di gomma, indispensabili per passeggiate nella giungle, soprattutto di notte e poco dopo arriva il curandero, accompagnato da un altro uomo che ci presenta come il fratello; ricordo che durante la chiacchierata avuta con lui nel pomeriggio, ci disse che anche il suo fratello maggiore era uno sciamano… questo mi tranquillizza, anche se ci disse che saremo stati soli.

Immersi nell'oscurità amazzonica, rotta solo dal lume delle torce, c'incamminiamo in fila indiana per un sentiero… ad un tratto i due curanderos spengono le luci e ci dicono cosa pensiamo dell'oscurità… ho un sussulto, ed un brivido freddo mi percorre la schiena, ma subito passa; penso che stanno saggiando cosa possiamo reggere.

Continuiamo a camminare, attraversiamo un fosso sopra un tronco scivoloso e poco dopo arriviamo a casa di Marlon, dove lui entra per indossare dei pantaloni lunghi bianchi e per prelevare un'altra persona, un ragazzo giovane del luogo… questo mi inquieta; ora siamo la mia compagna, io, Marlon, il fratello ed il ragazzo, in cinque, quando saremo dovuti essere solamente in tre, ma ciò che conta tre uomini sconosciuti e noi due, in mezzo all'Amazzonia.

Per un attimo temo, non so nemmeno cosa, ma soprattutto per la mia compagna di avventura che sicuramente potrebbe non sentirsi più a suo agio.

Continuiamo a camminare e verso le 20:00 arriviamo in una radura senza alberi, al centro c'è una costruzione di legno sollevata circa un metro dal suolo; entriamo.

Il luogo è incantato… tutt'intorno i rumori della giungla, e una pallida luna che ci permette appena di distinguere i nostri visi e l'ambiente circostante.

Il fratello di Marlon accende una candela, ci sediamo, noi due di fronte ai due curandero e iniziamo a meditare rilassandoci, in silenzio.

Dopo poco la candela, mossa dal vento, si spegne, ed i miei occhi, ormai abituati alla flebile luce, piombano di nuovo nell'oscurità; non passa molto che chiedo di poter accenderla di nuovo, ma uno di loro mi dice che la cerimonia avverrà al buio; sono un po' inquieto, ma cerco ugualmente di rilassarmi.

Dopo alcuni minuti riaccendono la candela ed iniziano i preparativi per la cerimonia, mentre noi rimaniamo sempre seduti; tra noi e loro, appoggiati sul pavimento di legno ci sono, una bottiglia con la bevanda, altre due bottiglie con un'intruglio alcolico che i curanderos utilizzeranno durante la cerimonia per purificarsi, una tazzina di ceramica che utilizzeremo per bere, la foglia di una palma, che gli sciamani usano come sonaglio accompagnando i loro canti e l'immancabile tabacco della giungla, che fumeranno durante tutta la cerimonia.

Iniziamo a chiacchierare, ed il fratello di Marlon ci fa alcune domande, tipo il nostro segno zodiacale, la nostra età ed altro; discutendo ci racconta alcuni aneddoti… di suoi pazienti, di un gruppo di cinesi che durante una cerimonia cantavano canzoni buffe e di una televisione che lo ha intervistato domandandogli se avesse avuto modo di parale con Gesù cosa gli avrebbe detto… ci disse con semplicità che rispose che gli avrebbe fatto bere l'ayahuasca poiché anch'egli era un uomo; ci parla della facilità con cui il genere umano sta perdendo il suo intimo e necessario attaccamento alla natura e della urgenza di recuperarlo e che hanno in progetto di creare una specie di clinica nel luogo dove è "il tempio", il luogo dove siamo ora noi, per curare i loro pazienti che aumentano, e che una volta ha avuto un discepolo, un ragazzo inglese che ha voluto apprendere tutti i segreti della foresta ed è rimasto con loro per sette mesi.

A quanto dicono, la bevanda è utilizzata per vedere presente, passato e futuro, affinché possano scoprire il male da curare, oltre che, come ci ripetono spesso per curare le dipendenze da sostanze (ricordo che l'ayahuasca è utilizzata con successo, in più di un centro, per curare disturbi da dipendenza da sostanze).

…finiamo di parlare e ho la sensazione che questi brevi discorsi siano serviti per metterci a nostro agio, come quando un bravo terapeuta si prodiga per favorire l'accoglienza del suo paziente; missione riuscita.

Siamo calmi e sicuri ed io, in uno spagnolo stentato, racconto della mia scorsa esperienza con la bevanda, della mia visione del colibrì, ed entrambi i guaritori mi dicono che è buon segno: sono felice.

Gli sciamani iniziano a cantare gli Icaros, i canti rituali dell'ayahuasca, accompagnando alle loro voci il suono della foglia di palma vibrata instancabilmente nell'aria; il ritmo è ipnotico e la loro voce esce con un suono profondo che ti penetra.

Dopo poco smettono, è il momento di bere.

Marlon prende la bottiglia con la bevanda ed inizia a versarla nella tazzina di ceramica, centellinando il liquido fino ad un invisibile livello, poi la porge alla mia compagna; non so perché, ma ero sicuro che lei sarebbe stata la prima a bere… io la guardo, poi ripete il medesimo gesto e porge la tazza a me… bevo ed intanto assaporo e annuso per cercare di notare differenze con la bevanda che bevvi lo scorso anno: c'erano !

Il liquido era molto più terroso, più scuro, ma il sapore molto meno acre, il che mi fa subito pensare che anche gli effetti sarebbero stati differenti; ed in effetti così fu !
A questo punto mi è necessario riassumere i miei pensieri circa la preparazione all'evento.
E' cosa nota che l'ayahuasca è una bevanda risultante dall'azione sinergica di due piante, la liana *Banisteriopsis caapii,* che contiene alcaloidi triptaminici e l'arbusto *Psichotrya viridis* che contiene beta-carboline, inibitori della funzione monoamminossidasi (i-MAO) all'interno del tratto gastrico; così come è noto che la sua assunzione necessita di una dieta abbastanza rigorosa alcuni giorni prima ed altrettanti dopo, che preveda l'esclusione di cibi contenenti alti livelli di Tiramina, nonché di alcool, che potrebbero, in combinazione con i-MAO, scatenare severe crisi ipertensive; inoltre la dieta ha anche lo scopo di purificare chi si accinge all'incontro con la "liana della morte".
Personalmente, al mio arrivo nella foresta avevo già iniziato la dieta da un giorno, ma purtroppo non la rispettai in modo così rigoroso, soprattutto perché i nostri pasti erano molto semplici e non c'era molta alternativa; tuttavia ciò stranamente non mi preoccupava… dentro di me ero sicuro che la bevanda fosse stata preparata "ad hoc" per evitare spiacevoli incidenti ai turisti curiosi di incontrare la magia della foresta; pensavo che magari i livelli di triptamina sarebbero stati i consueti, ma i livelli dell'attivatore di questa, l'i-MAO sarebbero stati molto più bassi del normale, appena necessari a far percepire l'effetto psichedelico della DMT.
Riprendendo da più sopra… appena bevvi, ma su nessuna base certa, mi resi conto che le mie speculazioni sulla composizione della bevanda potevano essere esatte; del resto mi immedesimavo nel guaritore, che così a contatto con i turisti, di sicuro si sarà cautelato onde evitare incidenti severi, inoltre durante il nostro colloquio pomeridiano, praticamente ci ha solo detto di mangiare leggero a cena e di rispettare una dieta unicamente per il giorno dopo, con pochissime restrizioni… comunque bevo.
Dopo è il loro turno, prima il ragazzo sconosciuto, poi Marlon e poi suo fratello che, scoprimmo più tardi, officerà l'intera cerimonia.
Attendiamo nell'oscurità gli effetti che, a quanto ci hanno detto, dovrebbero manifestarsi nel giro di una quindicina di minuti, dieci se il fisico risponde prima; intanto il curandero maggiore riprende a cantare e ad agitare la foglia di palma.
Mi sdraio sul pavimento di legno e prendo la mano ad S., la mia compagna per accompagnarla nel viaggio: sono sereno.
Posso sentire l'odore del tabacco che fumano e, quando cessano per alcuni minuti i canti ed il rumore della foglia di palma, qualcosa si avverte.
Non riseco a tenere gli occhi chiusi, guardo fuori nell'oscurità e le sagome degli alberi mi appaiono immutabili, ferme come non mai, come fermo mi sembra tutto il resto.
Sono curioso di sapere quanto tempo è passato perché non sento nulla o quasi, mi alzo e guardo l'orologio, mezz'ora è trascorsa, e questo conferma la mia ipotesi, la preparazione è diversa.
Se si è letto qualcosa su come la bevanda è preparata, si è al corrente che esistono praticamente tante ayahuasca quante sono le mani che le preparano, quindi differenze tra di loro sono pressoché inevitabili; sono comunque tranquillo, anche se un po' rammaricato; non potrò sperare nemmeno in un'altra bevuta perché già so che la cerimonia non si protrarrà per più di tre ore, circa la durata dell'effetto.
Ad un certo punto S. si alza e va fuori per rimettere, io apro gli occhi e dopo poco mi alzo per andare da lei e chiederle come sta, sembra bene, oltre l'effetto della "purga" poc'altro anche per lei.
Rientro dentro e mi sdraio di nuovo e penso che sarà comunque un'esperienza affascinante, in fine dei conti siamo nel bel mezzo della foresta dell'Amazzonia con due curandero… mi lascio trasportare dalla vibrazione del canto.
Riesco per poco a perdermi… pochi minuti di indistinta beatitudine con l'ambiente intorno e di immagini ipnagogiche ad occhi chiusi, ma appena riapro gli occhi o S. si muove con la mia mano nella sua, subito ritorno alla consuetudine.
Ad un tratto mi viene mal di testa, un dolore fisso, fermo al centro della fronte, fastidioso, ma non troppo… penso subito al fatto di non aver rispettato la dieta in modo rigoroso ed alla eventualità di una crisi ipertensiva, ma scaccio via subito questo pensiero, anche perché sarebbe inutile preoccuparsene… non ci sono di certo ospedali nei paraggi.
Il mal di testa perdura, ma ad un tratto, sempre ad occhi chiusi, posso vedere un occhio al centro della mia fronte, completo di pupilla e palpebre quasi chiuse e penso che il dolore alla testa possa essere dovuto all'incapacità di aprirlo totalmente, ed infatti così è… il dolore svanisce all'istante e di nuovo piombo in uno stato di beatitudine: non sento il mio corpo e i canti dei due curandero, che a tratti s'interrompono, mi cullano dolcemente.
Passa poco che l'odore forte delle loro sigarette di tabacco arrotolato mi fa venire voglia di fumare, mi alzo a sedere e ne arrotolo anch'io una; ho con me il mio tabacco anglosassone, più dolce e leggero… ne offro a loro e loro offrono a me il forte tabacco della selva; è buono, ma molto, molto forte e, solo dopo aver fatto il primo tiro comprendo perché le loro boccate di fumo fossero sempre così corte.
Fumiamo, e dopo poco mi distendo di nuovo.
A tratti sento una lievissima nausea, ma nulla che mi spinga a rimettere; cosa bene diversa dal nostro terzo compagno, che mi accorgo essersi alzato e diretto fuori nella giungla.
Tendo le orecchie ed in lontananza posso sentirne i conati: ho un sussulto e mi viene da ridere.
E' trascorsa circa un'ora e gli effetti sono ancora lievissimi, appena percettibili, a differenza del mal di testa che si è riaffacciato più forte di prima; che palle penso, forse le mie aspettative sull'esperienza erano troppo elevate, ma di certo non mi sarei aspettato che questo fastidioso dolore mi avrebbe accompagnato per tutta la durata della cerimonia.
Penso all'occhio, al terzo, cerco di immaginarlo grande, al centro ella mia fronte, che si spalanca, ma niente, non riesco nemmeno a visualizzarlo: questa volta la porta è chiusa ! Mi rammarico un pò, ma cerco comunque di lasciarmi andare.
A tratti mi alzo ed osservo l'ambiente che ci circonda e rammento a me stesso dell'unicità della "location"; questo serve talvolta a far attenuare il dolore.
Passano circa un paio d'ore (penso, perché dalla prima volta non ho più guardato l'orologio), la mia compagna ed io siamo sempre mano nella mano; ci alziamo a sedere e poco dopo il fratello di Mar-

lon, dopo aver finito d'intonare l'ennesimo canto, la chiama sé, lei gli si siede di fronte e lui inizia a compiere, con la foglia di palma, dei movimenti circolari sopra la sua testa, mentre prende grosse boccate dalla sigaretta e le soffia sul suo viso; utilizza anche del liquido da una bottiglia, un miscuglio alcolico che sembra contenere cipolla (?) e questo mi stupisce (vedi restrizioni dietetiche di sopra, tra le quali è incluso alcool), perché oltre ad utilizzarlo come mezzo per toccare la sua fronte a mò di benedizione cristiana, spesso durante la cerimonia, lo hanno entrambi bevuto.

Io sono lì a pochi passi e guardo stupefatto i gesti dello sciamano, e tento anche di ascoltare le parole che dice… lui canta e parla e tra i canti scorgo spesso che la parola ayahuasca è ripetuta… sovente fa riferimento a dio e, di nuovo penso… penso a cose lette nei giorni prima, alle varie tipologie di curandero, gli indio, i meticci ed alle loro differenze… penso, ed è un pensiero che mi rattrista, cosa sarebbe accaduto a queste popolazioni se la dominazione spagnola fosse stata meno invasiva: si sarebbero conservate intatte le tradizioni ?

Queste sarebbero state scevre da influenze cattoliche ?

Continuo ad osservare e ad ascoltare e sento che il curandero, dopo aver officiato una specie di guarigione personale, rivolge ad S. delle parole, che ricordo essere: "tu ti sei connessa con la pacha mama, anche se non hai visto, il tuo elemento è l'acqua e questo giustifica la vicinanza alla madre terra, puoi utilizzare l'ayahuasca per connetterti… e poi non capisco più null'altro.

Termina, ed è il mio turno.

Mi avvicino, mi accomodo davanti a lui a gambe incrociate, chino la testa e chiudo gli occhi, deciso a godermi gli ultimi istanti e ad approfittare di una pausa dal mal di testa, ma appena sento le parole che pronuncia il guaritore "*Maximiliano, l'ayahuasca non es para ti*" (l'ayahuasca non è per te), mi si gela il sangue… come non è per me, penso, come un bambino a cui non gli sarà più permesso di giocare, perché non è per me ? Che questa volta sia stato rifiutato ? Che la chiusura del mio terzo occhio sia stata avvertita dallo sciamano ?

…continua dicendomi, "tu devi berla con il Toé (un'albero della Brugmansia, generalmente *B. candida* o *suaveolens*, appartenente al genere delle Solanaceee, contenenti alcaloidi tropanici come Atropina e Scopolamina) per vedere, tu sei connesso con le alture e per questo ti è più difficile collegarti con la madre terra"; in sostanza mi ha detto quello che già sapevo, che la bevanda non ha avuto su di me quasi nessuna effetto.

Continua aggiungendo che probabilmente dopo, nella solitudine, potrò connettermi…; dentro di me penso ancora alla sua composizione, ma anche alla possibilità che possa essere stata troppo poca e anche alla mia natura enteogenico-sensibile, ma dopo una certa soglia.

In ogni tipo di esperienza, non solamente psiconautiche, io ho bisogno di abbattere una specie di muro, che se lo vogliamo dipingere con i colori della psicologia, possiamo chiamare "resistenza", resistenza del profondo a darsi alla coscienza, fedele al suo necessario mantenersi celato, ma… superata quella soglia, forte, ma estremamente sottile, ho la capacità di perdermi totalmente; un po' come essere dinnanzi ad una porta chiusa fatta di legno sottilissimo… tu sei lì, ma non hai la forza di aprire la maniglia… eppure basterebbe così poco…

Me ne torno a sedere e attendo che il curandero parli anche al ragazzo indio.

Nella testa ho molti pensieri… tra cui quello che ci dovremo svegliare tra poche ore per ripartire… penso alla funzione del vomito nella cerimonia, alla sua funzione catartica e di scarica, ma anche al suo essere mezzo fisico di contatto tra la persona e la terra che lo riceve… semplicemente io non ho rigettato e perciò non ho potuto collegarmi, o lo sciamano ha davvero visto il mio occhio chiuso ?

La cerimonia è terminata.

Chiacchieriamo un po', amabilmente devo dire, su Machu Picciu, la città nascosta degli Inca.

Questo luogo incantato, a cui abbiamo fatto visita circa una settimana prima di giungere nell'Amazzonia, sorge tra vette ricche di vegetazione a circa 3400 mt, al sud del Perù, a quattro ore di treno da Cuzco; lo sciamano ci racconta che l'ultima volta che è stato lì, è salito sul monte Waina Picciu, adiacente alle rovine della città, e si è connesso con le forze della natura, riuscendo a vedere che anche gli Inca non prendevano da sola l'ayahuasca, ma la utilizzavano con il Toè perché loro erano connessi con le alture e che facevano spesso uso di marijuana durante le loro cerimonie, inoltre dice "mente ero lì, un colibrì (che spesso è considerato come una delle manifestazioni dello spirito dell'ayahuasca, oltre che segno di buon auspicio) girava sopra la mia testa e la gente incuriosita mi guardava"; chiacchierata piacevole, forse necessaria, al pari di quella precedente la cerimonia, come "cuscinetto" per farci definitivamente uscire.

Ci chiede se possiamo camminare, ed entrambi annuiamo col capo; ci alziamo e c'incamminiamo attraverso il medesimo sentiero dell'andata.

Io sorreggo la mia compagna che è decisamente molto più provata di me a causa del vomito, ma soprattutto a causa dei malesseri dei giorni precedenti.

Arriviamo nei nostri alloggi verso le 23:30; lei, distrutta si sdraia sul letto completamente vestita e si addormenta, mentre io decido di farmi una doccia e di levarmi di dosso i vestiti umidi di tutta una giornata.

Mi rilasso, l'acqua, "pur non essendo il mio elemento" mi da piace-

re; non ho molto sonno e mi arrotolo una sigaretta "alla maniera Inca"… mi sdraio finalmente anch'io sul letto: che bello, e dopo poco, ma non prima di aver pensato alle parole del curandero che mi dicevano che sarebbe stato possibile che nella solitudine avrei potuto sentire qualcosa, cado in un sonno profondo.

Trascorsa circa un'ora o poco meno, mi sveglio di colpo, apro gli occhi e l'ambiente intorno a me inizia ad oscillare, insieme al mio stomaco che mi da nausea.

Mi alzo, e con il cuore in gola mi chiedo che mi sta succedendo.

Mi sento debolissimo, con il ritmo cardiaco veramente accelerato e l'impossibilità di vedere distintamente quello che ho intorno.

Provo a calmarmi, chiudo gli occhi e sembra che vada meglio, anche se il ritmo del cuore è sempre molto elevato, li riapro ed è di nuovo tutto uguale; oscillo io e l'ambiente che ho intorno e faccio fatica a stare in piedi; penso di svegliare la mia compagna, ma a che pro, per dirgli che sto male e farla preoccupare ? Ci ripenso e decido di vedere cosa accadrà, del resto, anche se la bevanda è ancora dentro di me, il suo effetto dovrebbe essere terminato, o forse si è verificato un qualche tipo di sinergismo tra l'i-MAO ed il THC della "sigaretta Inca" ?

Non so, ma quanto rimane è che mi trovo in uno stato strano che non riesco a definire e questo mi inquieta.

Faccio la spola tra il letto, dove mi sdraio, e la zanzariera, dove mi affaccio convinto di scorgere nel buio non so nemmeno io cosa; vado avanti così per un'oretta e mezza buona, sentendomi il cuore e cercando di sentire il mio corpo che sembra aver perso ogni consistenza materiale… non riesco a percepirlo, sembro fuso mollemente con l'ambiente.

Che si sia riferito a questo il curandero ?

Un po' mi rincuora il fatto di saper che qualcosa sarebbe potuto accadere, anche se non pensavo questo.

Come spesso mi accade quando mi trovo in condizioni di psiconavigazione critica, cerco di lasciarmi andare e cogliere anche il più minuscolo aspetto positivo.

Mi adagio sul letto, sempre con il cuore a mille e faccio caso alle sensazioni provenienti dal mio corpo: battito cardiaco a parte, nulla, non sento nemmeno la testa che poggia sul cuscino, ed il viso, e tutto il resto… è una sensazione difficile da descrivere, diversa dalla normale perdita dei confini corporei, assomiglia più ad una sorta di liquefazione di te e del mondo.

Faccio caso all'ambiente che oscilla in modo simile a ciò che puoi vedere al culmine di una ubriacatura, ma non uguale, inoltre i contorni degli oggetti sono poco definiti, come se fossero sciolti; ad occhi chiusi è il nulla, non riesco a pensare e, ammesso che ciò sia possibile, mi sento ancora più assente rispetto a prima… non ci sono ancora di più, e intanto il mio cuore continua a galoppare.

Apro di nuovo gli occhi e decido di chiuderli e riaprirli ad intervalli e molto lentamente; non so da dove io abbia potuto prendere questa specie di strategia, mi è sembrato che non fosse stato nemmeno un pensiero, solo un attimo nell'andare dello spazio-tempo, ma il fatto è che dopo poco il mio ritmo cardiaco si è normalizzato così come la visione dell'ambiente circostante.

Finalmente abbastanza tranquillo, tento di tenere definitivamente gli occhi chiusi per riposare un po', ma poco dopo ecco un'altra ondata, il cuore accelera di nuovo ed io riapro gli occhi mentre le cose intorno a me riprendono l'aspetto molle di prima.

Posso riconoscere questa volta una similitudine con l'inizio del presentarsi degli effetti della bevanda, di qualche ora prima; dopo circa quindici minuti dall'assunzione, il mio ritmo, cardiaco, circolatorio e presso rio ha subito un incremento, abbastanza brusco anche se contenuto e limitato a pochissimi minuti, per poi tornare normale… ebbene, mi sembrava molto simile.

Comincio di nuovo con la strategia occhi chiusi/occhi aperti e dopo pochi minuti sono di nuovo pronto per riposare, chiudo gli occhi, ma di nuovo l'accelerazione… sperimentai questo stato per circa quattro o cinque volte, fino a quando mi addormentai per risvegliarmi dopo pochissime ore, alle quattro, stranamente poco stanco.

In fretta, S. ed io, abbiamo ricomposto i nostri zaini e quasi senza parlare, ci siamo incamminati con il nostro barcaiolo, verso la riva del Rio delle Amazzoni, dove una barca ci avrebbe portato alla cittadina di Iquitos per prendere l'aereo.

Sono le cinque di mattina, è buio e sul fiume non c'è nessuno… dentro la mia testa ancora scorrono i pensieri, che vanno alla notte appena passata; ho l'impressione di aver vissuto due giorni ininterrotti…

Io e la mia compagna, avvolti nei giubbotti salvagente ci guardiamo, mentre la sottile barca vola via veloce sulle acque del largo fiume… ancora senza parlare… ciascuno con sé, ma consapevoli entrambi che qualcosa sia accaduto.

...So long, Danny

Lo scorso dicembre un caro amico ci ha lasciato per sempre .

Blaise Daniel Staples (PhD) , era nato a Somerset, Massachusets (USA) il 13 luglio 1948: laureatosi in Studi Classici presso la Boston University , è stato un apprezzato studioso di Religioni Comparate. Insieme al suo compagno Carl A. P. Ruck e ad un gruppo di altri ricercatori, si è impegnato per svelare il ruolo svolto dagli enteogeni nelle antiche religioni. In vari libri espose la teoria per cui le misture vegetali che modificano la coscienza avrebbero costituito un'importante parte della vita religiosa quotidiana, documentando l'utilizzo di queste sostanze da parte delle varie importanti figure che concorsero a formare la cultura Occidentale nell'Antichità.

Man mano che procedevano gli studi, il suo gruppo di lavoro arrivò ad esplorare anche gli stretti legami che queste piante, ora proibite, giocavano nelle fiabe Europee (la "mela avvelenata" di Biancaneve, il fungo che si trova accanto ai piedi di Cappuccetto Rosso quando lei incontra il Lupo ecc.ecc.), dimostrando che parte delle radici di questi racconti sono connesse con le antiche tradizioni e religioni, nonché allo sciamanesimo pagano. Blaise Danny Staples fece parte del team che, rifiutando il fuorviate lemma "allucinogeno", arrivò a coniare il nuovo termine "enteogeno" per significare la manifestazione del senso del divino all'interno di sé.

Ha pubblicato i seguenti libri :

- **The Apples of Apollo: Pagan and Christian Mysteries of the Eucharist** (con C.A.P. Ruck e Clark Heinrich) Carolina Academic Press, 2000.
- **The World of Classical Myth: Gods and Goddesses, Heroines and Heroes** (con C.A.P. Ruck) Carolina Academic Press, 1994.
- **The Road to Eleusis: Unveiling the Secret of the Mysteries**(con R. Gordon Wasson, Albert Hofmann & C.A.P. Ruck) -traduzione dell'Inno omerico a Demetra- Harcourt Brace Jovanovich, New York, 1978; edizione italiana **Alla Scoperta dei misteri Eleusini** Urra/Apogeo, 1996

E, tra gli articoli:

- **Entheogens** (with R. Gordon Wasson, J. Bigwood, J. Ott, C.A.P. Ruck) *Journal of Psychedelic Drugs*, 11 (1-2), 1979
- **Vischio, centauri e Datura** (con C.A.P. Ruck) in *Eleusis* n.s. 1.2, 1999
- **Perseo, il raccoglitore di funghi** (con C.A.P. Ruck e Clark Heinrich) in *Eleusis* n.s., 1.2, 1999
- **Giasone, l'uomo-droga** (con C.A.P. Ruck e Clark Heinrich) in *Eleusis* n.s., 1.3., 1999
- **Conjuring Eden**: Art and the Entheogenic Vision of Paradise (con C.A.P. Ruck e M.Hoffman) in Entheos n°1, 2001
- **Deinopsophists in Danbury—Reflections on R. Gordon Wasson's Table.** in Entheos n°1, 2001

E' stato con noi al convegno SISSC di Perinaldo nella torrida estate del 2003, dove ha presentato la sua lettura **Heretical Visionary Sacraments Among the Ecclesiastical Elite: Grünewald's Isenheim Altarpiece** (Sacramenti visionari eretici nell'Elite ecclesiastica: l'altare di Grünewald a Isenheim) e nel successivo 2004, come ugualmente ci ha onorato della sua presenza nel 2005 in Salento , due mesi prima di lasciarci. La sua erudizione, nonché la dolcezza e simpatia di Danny rimarranno nei nostri cuori .

Alla sua memoria la SISSC ha dedicato i lavori del Convegno di quest'anno

Danny Staples—a destra– con Carl Ruck e R.G.Wasson- di spalle-

NOVITA' EDITORIALI

A cura di **EKSTASIS**

Libri Cattivi per Lettori Buoni

E-mail: camilla.gil@libero.it

Autori Vari -LETTERATURA CHIMICA ITALIANA *Venerea Edizioni, pag. 188, Euro 12,00*

Antologia di racconti di giovani Scrittori con denominatore comune rappresentato dalla droga, innanzitutto, poi dal sesso e dalla deriva urbana. Una sorta di Trainspotting all'italiana, che affonda lo sguardo nel lato oscuro e marcio del Bel Paese, in quel ricco sottobosco antisociale che genera comportamenti a rischio ma anche rivoluzioni culturali ed espressive.

Maurizio Nocera - IL MORSO DEL RAGNO. ALLE ORGINI DEL TARANTISMO, *Capone Editore, pag. 152, Euro 13,00*

Libri sul tarantismo ne sono stati scritti a decine, eppure del fenomeno ancora poco o quasi nulla si conosce. In questo ottimo lavoro l'amico Maurizio Nocera (che tra l'altro è membro del Consiglio Direttivo della SISSC) tenta di rispondere, attraverso numerose interviste a persone direttamente coinvolte nel fenomeno (tarantate e tarantati) e una rilettura critica della vasta bibliografia specifica, alla domanda che non ha ancora trovato risposta: qual è la causa dello scatenamento di un così radicato e millenario fenomeno che coinvolge differenti aspetti del vivere umano?

Luigi Chiriatti - MORSO D'AMORE. VIAGGIO NEL TARANTISMO SALENTINO, *Capone Editore, pag, 138, Euro 8,00*

La pubblicazione del libro di Nocera mi dà l'occasione di segnalare, anche se non recentissimo, quello che considero un altro testo fondamentale sul tarantismo contemporaneo, scritto da una delle figure più rappresentative nel panorama della ricerca sulle tradizioni popolari del Salento.

Come scrive lo stesso Nocera nella prefazione di Morso d'amore «Luigi Chiriatti ha dalla sua la vita vissuta in questa terra, egli stesso è l'humus organico di questa nostra terra antica e selvatica, lui conosce i segreti dell'anima del nostro popolo, perché egli stesso è popolo e carne del Salento. Il fenomeno del tarantismo lo ha vissuto sulla propria pelle; ha visto la sofferenza così da vicino che anche lui stesso ne è rimasto segnato. Sì, segnato, perché la sofferenza del Salento, il morso e rimorso mitico di una sotria antica e tragica, (…) una volta rivelatasi, prende tutto l'uomo e la donna salentini, li avvolge dentro un'atmosfera magico-rituale, e dentro un sogno che comincia e finisce solo con la morte».

Massimiliano Palmieri - INDAGINE DELLA VARIAZIONE NELLA PERCEZIONE DEI CONFINI CORPOREI NELLA VASCA DI RESTRIZIONE SENSORIALE, *Tesi di Laurea Cattedra di Psicofisiologia Clinica, Anno Accademico 2004-2005*

Si tratta con ogni probabilità del libro più completo, serio e scientifico apparso in Italia sugli effetti psicofisici della "leggendaria" vasca di restrizione sensoriale inventata da John Lilly che ispirò Ken Russell per il film Stati di Allucinazione. Come per altri lavori non in commercio ma segnalati su queste pagine, la speranza che l'ottimo lavoro di Palmieri possa un giorno non lontano trovare una degna pubblicazione.

Dall'indice:

Capitolo I I limiti della corporeità tra definizione ed ampliamento
1.01 Quale Io alla nascita? Dalla simbiosi alla differenziazione
1.02 Confini, limiti e narcisismo
1.03 Un po' di storia del concetto di immagine corporea
1.04 Freud e la metafora oceanica
1.05 L'immagine corporea nel modello psicofisiologico integrato: dal centro alla periferia
1.06 Psicopatologia dell'immagine corporea
1.07 Ancora sullo schema corporeo
Capitolo II La vasca di restrizione sensoriale
2.01 La vasca di restrizione sensoriale: descrizione tecnica
2.02 Breve storia della restrizione sensoriale e sviluppo della vasca di galleggiamento
2.03 L'inventore: John Cunninghum Lilly
2.04 Lo stato Theta
2.05 Cosa accade all'interno della vasca?
2.06 Come avviene la restrizione sensoriale all'interno della vasca?
2.07 Applicazioni cliniche e terapeutiche
Capitolo III Attività muscolare e sistema vestibolare
3.01 Livelli dell'attività muscolare
3.02 Anatomia del muscolo e sistemi effettori implicati
3.03 Decodifica del segnale gravitario, mal di spazio e confronto della restrizione sensoriale con un modello patologico
Capitolo IV Coscienza transpersonale, costruzione corporea e stati modificati di coscienza: l'ipotesi
4.01 Transpersonale e stati di coscienza
4.02 L'ipotesi: percezione corporea e modifica della coscienza
4.03 Esperienza personale con la vasca di restrizione sensoriale

La seconda parte della Tesi è tutta incentrata sulla metodologia di ricerca, dagli obbiettivi della ricerca alla descrizione dettagliata del disegno di ricerca, una concettualizzazione di come esso è stato creato, fino alla descrizione delle procedure di controllo e sperimentale, nonché alla descrizione dei risultati ottenuti, attraverso tabelle e grafici.

Canapa Libera Tutti MANUALE DEL CANAPICOLTORE *Edizioni Campo di Canapa, pag. 145, Euro 17,00*

La guida pratica di Campo di Canapa si presenta con una nuovissima edizione, ancora più ricca. Essendo l'ultimo di una lunga serie di manuale di coltivazione è gioco forza anche il più completo, pratico e di facile consultazione. Arricchito di più di cento fotografie e disegni, il libro contiene un inserto con foto a colori di 16 pagine. È quasi sicuramente questa "chicca" che porta il prezzo del volume a una cifra non indifferente, unica pecca di un ottimo manuale.

Dall'indice:

Scelta del seme;
Germinazione e trapianto;
Allestimento e monitoraggio di una grow room;
Coltivazione idroponica – aeroponica;
Coltivazione in terra (indoor e outdoor);
Raccolta e essiccazione;
Tecniche e metodi per migliorare il raccolto;
Malattie e problemi vari (carenze minerali, parassiti, etc,)

H. Michaux - COMINCIAMENTI, *Stampa Alternativa, pag. 62, €1,00*

Nella collana "un euro" esce questo prezioso inedito del grande Michaux, scritto nel 1983, un anno prima della morte. "Cominciamenti" è l'ultimo respiro dell'artista, ma è anche, ancora una volta, il primo. Si potrebbe dire che l'intera sua opera, così come la sua stessa vita, hanno coinciso con il percorso qui descritto, dove uno e più bambini tracciano un cerchio, e da qui una testa, e poi colori, alberi, case, costruendo un mondo, il Mondo, aprendosi ad esso ma sempre sul filo di una spinta ad arrestarsi e a capovolgersi all'indietro, a ricondurre la fine all'inizio. Rifondando ogni volta un mondo dove tutto deve ancora nascere, o dove tutto potrebbe sembrare già nato e concluso.

P. Arpino - HASCHISCH. CANNABIS INDICA, ***Notizie storiche, chimiche, fisiologiche e terapeutiche, Shambhu, pag. 96, € 10,00***

Ristampa di una dei documenti storici più importanti della letteratura italiana sulla Cannabis, la cui prima edizione risale al 1909. Il volume è arricchito daglia ritcoli in appendice di J. Gettman, A. Viazzi e N. Santalucia.

V. Ampolo e L. Carretta (a cura di) DISSOCIAZIONE E CREATIVITA', *Campanotto Editore, pag. 170, €16,00*

La pur vasta ricerca sugli stati non ordinari di coscienza ha quasi del tutto ignorato l'esperienza creativa ed artistica, con pochissime eccezioni legate alle valenze stranianti della musica. Questo libro colma almeno in parte questa incredibile lacuna, coinvolgendo in prima persona studiosi di varie discipline ed artisti di diverse pratiche, in un incontro a più voci, quasi un "Convegno virtuale". Interventi, tra gli altri, di Marta Ampolo, Angela Biancofiore, Donatella Bisutti, Gianni De Martino, Georges Lapassade, Pietro Fumarola, Maurizio Nocera, Anna Nacci, Nicola Valentino.

G. Camilla e M. Centini SCIAMANISMO E STREGONERIA, ***Ananke, pag. 160, €13,50***

Anche se siamo entrati nel terzo Millennio, la curiosità che ancora ci lega al concetto di magia dimostra che, su certi argomenti, molto poco ci separa dai nostri progenitori e dalle loro paure ancestrali. Quale che sia il suo nome, sciamano o stregone, maga o fattucchiera, l'uomo ha sempre cercato l'aiuto di un interprete che sapesse comunicare con le divinità, per alleviare dolori, mitigare paure,

assecondare sogni o indirizzare il futuro. In questo volume i due autori esaminano il fenomeno della stregoneria in rapporto ai miti sciamanico del nord Europa e della Grecia classica, passando dall'etnobotanica della strega per finire ad una interpretazione psicoanalitica del fenomeno.

A. Fiorin Damiani IL SUONO COME DENOMINATORE COMUNE DELL'ESPERIENZA, ***Quaderni Denso, pag. 46 (senza indicazione prezzo)***
Estratto della Tesi di Laurea in Musicoterapia. Non è un'opera in commercio, ma merita di essere segnalata su queste pagine, perché analizza il rapporto fra l'artista e la coscienza. La chiave di lettura sta in quello che scrive nella introduzione lo stesso Autore: «L'artista non crea opere d'arte ma azioni terapeutiche».
Per informazioni: alefdenso@tiscali.it

BUONE NOTIZIE DAL SANTO DAIME

2 Maggio 2006

Cari Amici ed Amiche,

finalmente, dopo più di un anno, possiamo tornare a scrivervi comunicandovi la buona notizia sul caso giuridico che ha coinvolto la famiglia del Santo Daime in Italia: **il 4 Aprile 2006 è stata depositata l'archiviazione del caso per tutte le 20 persone coinvolte** .

Il caso giuridico era iniziato nell'agosto del 2004 con il primo sequestro di Santo Daime all'aeroporto di Perugia.

Il 15 Marzo 2005 e nei giorni seguenti la Guardia di Finanza ha eseguito 22 arresti dei 24 mandati (2 brasiliani erano rimasti latitanti all'estero), con ampia propaganda sui mass-media basata su una grave disinformazione menzognera che calunniava il movimento religioso del Santo Daime e i suoi fedeli. Le accuse sono state molto gravi, tra le altre associazione a delinquere e traffico internazionale di stupefacenti.

Le 22 persone arrestate sono rimaste in carcere circa una decina di giorni (qualcuno un po' di più, qualcuno un po' di meno), dopo di che sono state mandate agli arresti domiciliari.

Sugli arresti gli avvocati difensori hanno presentato un ricorso che ha avuto udienza il 4 Aprile 2005 a Perugia: al riesame il Tribunale di Perugia ha riconosciuto che più della metà delle persone coinvolte erano state arrestate senza prove concrete e ha deciso per la libertà di queste, mentre per circa un decina di persone (alle quali era attribuibile la detenzione del nostro Sacramento) il Tribunale di Perugia ha rigettato il ricorso e confermato gli arresti domiciliari.

Gli arresti domiciliari sono stati poi tramutati in obbligo di firma dopo pochi mesi (chi a giugno chi a luglio).

Sul rigetto del Tribunale di Perugia alcuni avvocati hanno fatto ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione di Roma, argomentando che per la legislazione italiana la bevanda denominata Ayahuasca / Santo Daime non è proibita.

L'udienza presso la Sezione 6 della Cassazione fu fissata per il 6 Ottobre 2005. Il giorno seguente, il 7 Ottobre, la Cassazione depositò la dichiarazione con cui accoglieva il nostro ricorso "annullando con riserva" la dichiarazione del Tribunale di Perugia.

La vittoria presso la Corte Suprema di Cassazione è stata il punto di svolta che ha determinato di arrivare a risolvere la situazione con l'archiviazione di questi giorni.

Il 15 Dicembre abbiamo ricevuto le motivazioni scritte della Cassazione relative all'accoglimento del nostro ricorso.

Il 13 Gennaio 2006, alla nuova udienza per il riesame del caso, il Tribunale di Perugia si è conformato pienamente al parere della Cassazione confermando l'annullamento e sciogliendo la "riserva", dichiarando che tutti gli arresti erano stati fatti senza un giusto motivo giuridico. In più dava anche un parere sul fatto che secondo tale Tribunale, non solo il PM non ha dimostrato nulla di sufficiente per le accuse, ma anche che non ci sono i presupposti per il reato.

In seguito a questa conferma del Tribunale di Perugia, il PM è stato obbligato per legge a chiedere l'archiviazione del caso, sebbene nella stessa richiesta si dichiari in disaccordo e convinto di poter dimostrare nuovi elementi a favore delle sue accuse.

Il Giudice che doveva valutare la richiesta d'archiviazione ha deciso di accoglierla e il 4 Aprile 2006 è stata depositata presso la segreteria del Tribunale di Perugia l'archiviazione del nostro caso.